IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 178. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Giovedì, 30 Giugno 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Post factum.

Dopo tutto quello che si è passato, un po' alla luce del sole e un po' all'ombra e quindi in parte noto ed in parte ignoto ai più, la crisi non poteva, scartato il concetto delle elezioni, avere soluzione diversa da quella che ebbe.

Non riuscito un primo tentativo di connubio fra gli amici dell'on. Zanardelli e dell'on. Sonnino per questione di preminenza nella progettata combinazione; non riuscite le pratiche dell'on. Finali per un gabinetto a iride con tutti gli uomini di buona volontà; non riuscita l'iniziativa dell'on. Visconti-Venosta che sperava con destra e centro di assicurare al gabinetto una maggioranza, che non poteva avere, tanto più dopo l'improvvisata riunione delle sinistre; non riuscita la perlustrazione dell'on. Pelloux nel campo del centro, perchè l'on. Sonnino vuole il trono e l'altare insieme; non restava al generale Pelloux altra tattica che quella di appoggiare a sinistra.

E siccome l'on. Zanardelli, dopo una lunga ed onorevole carriera parlamentare non poteva accettare, a 70 anni, la carica di capo di Stato Maggiore del nuovo Corpo d'armata e d'altra parte si capì che sarebbe stata una pericolosa imprudenza ripresentare al proscenio l'on. Giolitti, così l'on. Pelloux, facendo base della nuova combinazione Pietro Lacava, cercò i migliori nomi tra gli attori secondari, che non avevano impegni per la stagione ed è riuscito ad assicurare una compagnia di second'ordine, che aspettiamo a giudicare dal repertorio.

Non v'ha dubbio che, date le presenti condizioni del paese e del Parlamento, il nuovo ministero, con maggiore o minore benevolenza, sarà accolto da tutti col dovuto riguardo, sicchè basterà che nelle dichiarazioni da farsi al Parlamento, mantenga un certo equilibrio, nel che l'on. Pelloux non manca certo di abilità, per assicurarsi la tranquillità fino a novembre.

Il paese, dopo la profonda perturbazione prodotta dai fatti di maggio, ha bisogno più che mai anch'esso della maggior calma e tranquillità e purchè ci sia un governo che lo rassicuri di questo, pel momento non chiede altro.

Si è detto, o meglio si è fatto dire all'on. Pelloux, che le leggi attuali sono più che sufficienti per mantenere l'ordine pubblico, purchè le si facciano con fermezza e costanza rispettare e questo lo crediamo anche noi; ma il mantenimento materiale dell'ordine pubblico, che dopo le batterie del generale Bava, per un certo tempo difficilmente potrà essere turbato, non è il problema della cura ricostituente, reclamato dagli ultimi fatti.

Vedremo quindi, a suo tempo, quali provvedimenti il nuovo gabinetto Pelloux si propone di attuare. Fra quelli, che ha presentato il ministero Rudinì vi è intanto un gruppo di facoltà speciali, che il governo chiede al Parlamento per un breve periodo, fino a che non saremo rientrati nello stato normale o non saranno approvate le leggi o le modificazioni, che si reputeranno necessarie.

Il rinvio delle elezioni amministrative; le facoltà speciali pel domicilio coatto; la non ricostituzione delle società disciolte; la questione dei giornali soppressi, ecc., ecc., sono questioni che potranno essere o non essere legislativamente risolute; ma intanto bisognerà pure che il Governo richieda la facoltà temporanea per quei provvedimenti, presi in via eccezionale, come pure occorrerà la sanzione dei proclamati stati d'assedio.

Noi crediamo che il Governo non possa farne a meno, tranne il caso in cui preferisca disarmarsi e annullare tutto quello che è stato fatto, lasciando che si rifaccia liberamente da capo tutto quello che si è tollerato per lo passato e che ha portato il paese alle tristi conseguenze, che si sono viste.

Dopo tutto è bene mettere in sodo, che tranne la questione della correzionalità per alcuni reati di stampa, che per ragioni giuridiche e non politiche, l'on. Zanardelli non consentiva, perchè avrebbero alterato le competenze dei giudizi sanciti dal nuovo Codice, tutti gli altri provvedimenti furono discussi ponderatamente ed approvati ad unanimità nei vari Consigli di ministri dal gabinetto Rudinì Venosta-Zanardelli.

Ora può essere che l'attuale ministero creda inutili quei provvedimenti che lo stesso on. Zanardelli, consentendo, riteneva necessari e non lesivi alla libertà: ma noi non lo crediamo.

Ad ogni modo fra pochi giorni sapremo quali siano i suoi intendimenti.

Politica e Diplomazia

— **Parigi.** — La contessa di Fiandra, cognata del Re dei Belgi, trovasi ora a Mont Dore, dove si tratterrà tre settimane.

— **Parigi.** 29. — Munir Bey, ambasciatore ottomano, è partito per Costantinopoli.

Durante il suo breve permesso l'Ambasciata sarà diretta, in qualità di Incaricato di affari, da Nedjib Mehamè Effendi.

— **Pretoria.** — Il signor Globler, nipote del presidente Krüger, è nominato segretario di Stato per gli affari esteri in luogo del sig. Boeschsten, destinato ad un'Ambasciata in Europa.

— **Parigi.** — Si annunzia che la salute della giovane duchessa di Orléans desta qualche inquietudine nel suo *entourage*.

— **Parigi.** — Il *Temps* ha da Belgrado:

L'ex-Re Milano non ha assistito al gran pranzo di Corte, dato dal Re Alessandro in onore del nuovo ministro di Russia a Belgrado, signor Jadowski. Il fatto è molto commentato.

L'ex-Re aveva lasciato la capitale alcune ore prima, col pretesto di una ispezione militare urgente.

— **Belgrado**, 29. — Il Re Alessandro è arrivato a Nisch per l'apertura della Scupcina, che avrà luogo oggi, e vi si tratterrà per tutta la durata della Sessione.

— **Parigi.** — Un telegramma al *Temps* registra la voce del prossimo ritorno a Sofia, da Carlsbad, dove ora si trova, del presidente del Consiglio bulgaro, signor Stoiloff, e delle sue dimissioni probabili.

— **Cape-Town**, 29. — Il Parlamento è stato sciolto.

— **Madrid.** — E' morto il marchese del Paso de la Merced, uno dei capi del partito conservatore. Era stato più volte Ministro ed anche presidente del Senato. Fu lui che condusse il giovane Alfonso XII da Parigi a Madrid per metterlo sul trono.

PARLAMENTI ESTERI

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 29. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Goschen, dichiara ignorare che le Potenze abbiano ordinato lo sbarco a Manilla di distaccamenti per proteggere i rispettivi nazionali.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, dichiara che l'Egitto manterrà nei suoi porti completa neutralità fra la Spagna e gli Stati-Uniti.

Il nuovo Ministero francese

(S) **Parigi**, 29. — I giornali dell'opposizione ritengono dubbio il risultato della discussione dell'interpellanza che avrà luogo, domani, alla Camera sulla politica del nuovo Gabinetto Brisson.

(S) **Parigi**, 29 — I Ministri hanno concordato le dichiarazioni da farsi domani al Parlamento ed hanno deliberato, se venisse presentata una interpellanza sull'affare Dreyfus, di chiederne il rinvio della discussione onde il Ministro della Guerra, Cavaignac, abbia tempo di studiare la questione.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 29, ore 18,30 — I moderati credono di poter far cadere il Ministero Brisson alla prima seduta della Camera.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Madrid, 29, ore 14,25. — La squadra americana, sotto gli ordini di Watson, che dovrebbe bombardare alcuni porti della Spagna si compone di 2 corazzate di 4 incrociatori ausiliari e 3 trasporti.

I giornali dicono che questa squadra non è pericolosa, a me sembra che corrano gravissimo pericolo i tre grandi incrociatori in costruzione nei porti spagnuoli.

— Si rileva generalmente la contraddizione tra il dispaccio ufficiale secondo il quale la squadra di Camara, ha passato il Canale di Suez ed i telegrammi dei giornali i quali i quali affermano che la squadra non è ancora partita da Porto Said.

Madrid, 29, ore 19. — Un piroscafo transatlantico spagnuolo, che si dirigeva a Portorico, fu inseguito e preso a cannonate da alcuni incrociatori americani.

Un incrociatore e una cannoniera spagnuoli lo difesero respingendo le navi americane.

I ministri si sono di nuovo radunati a Consiglio.

Si annunzia che l'ammiraglio Camara colla sua squadra sta ora attraversando il Canale di Suez.

(S) **Madrid**, 29. — Il Governo ritiene che la squadra comandata dall'ammiraglio Camara stia ora passando il Canale di Suez.

Si crede che il Capitano Generale delle Filippine, generale Augusti, provocherà una riunione degli Ammiragli delle squadre estere per esaminare la situazione di Manilla.

(S) **Madrid**, 29. — La Regina-Reggente firmerà, oggi, un decreto che autorizza la formazione immediata a Cadice di una divisione d'incrociatori ausiliari, composta di quattro piroscafi armati.

La situazione alle Filippine.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Berlino, 29 ore 17,14 — Si ha da Manilla che Aguinaldo ha intimato la resa di quella piazza entro 24 ore per evitare il bombardamento. Il generale Augusti, non si è degnato neppure di rispondergli. Aguinaldo si è rifiutato di consegnare al contrammiraglio tedesco Dietrich la famiglia del generale Augusti, sino a che la Spagna revochi la taglia messa sulla sua testa.

Berlino, 29, ore 21. — Si ha da Manilla che gli spagnuoli durano molta fatica a mantenere la linea di difesa. Duemila soldati vigilano giorno e notte. Difettano i viveri.

Ventimila abitanti dei sobborghi sono fuggiti oltre le fortificazioni. Trecento impiegati, tutti appartenenti alla magistratura, sono fuggiti a Cavite.

Il capitano generale Augusti protesterebbe presso i comandanti delle squadre estere per violazione del diritto delle genti, poichè si lascia che piroscafi noleggiati dagli insorti, e che sono conosciuti dai capitani delle navi estere, sbarchino uomini e materiali da guerra su varii punti della baja di Manilla.

Dagli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 29. — Si assicura che la squadra, comandata da Watson, partirà fra cinque o sei giorni.

(S) **San Francisco**, 29. — Il generale Merritt s'imbarcherà, oggi per Manilla, onde stabilire un governo provvisorio nelle isole Filippine.

Dall' Uruguay.

(S) **Montevideo**, 29. — In seguito a domanda del Governo spagnuolo, una quantità di siero del dott. Sanarelli contro la febbre gialla, è stata inviata nell'isola di Cuba.

Dall'Inghilterra.

(S) **Londra**, 29. — Il *Daily Mail* dice che il generale Shafter stabilì a Jaragua il campo delle truppe americane sbarcate.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Londra, 29, ore 18,30. — Si annunzia che il principe Enrico di Prussia è aspettato a Manilla.

Gli spagnuoli sono decisi a difendere fino all'ultimo sangue Santiago e Manilla malgrado la certezza che la loro caduta, o più presto o più tardi, è inevitabile.

Dalla Francia

(*Servizio speciale del Pop. Rom*).

Parigi, 29, ore 16,15 — Si credono imminenti le capitolazioni di Santiago e di Manilla.

La squadra dell'ammiraglio Camara sarebbe impossibilitata a proseguire il viaggio, in causa della mancanza di carbone.

Dalla Germania.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 29 ore 18,5 Si ha da Madrid che il Consiglio dei Ministri ha deciso di telegrafare al generale Blanco domandandogli le sue intenzione e chiedendogli di informarlo delle condizioni di Cuba, e di rinviare il rimpasto ministeriale a quando sarà giunta la risposta.

Nell'attacco principale a Santiago, gli americani hanno tagliato l'acquedotto.

La squadra dell'ammiraglio Camara.

Ecco com'è composta la squadra spagnuola di riserva comandata dall'ammiraglio Camara e che sembra diretta alle Filippine:

Corazzata *Pelayo* (9,900 tonnellate, 14 nodi, 23 cannoni, 12 cannoni-revolvers) con bandiera d'ammiraglio.

Incrociatore corazzato *Emperador Carlos V* (9,090 tonnellate, 10 nodi, 28 cannoni).

Incrociatori (ex-transatlantico) *Patriota* e *Buenos Aires* (5,195 tonnellate, 14 nodi), *Isla de Panay* (3,630 tonnellate, 13 nodi) *Rapido* e *Colon*.

Controtorpediniere *Audaz*, *Proserpina* e *Osada* (400 tonnellate ciascuno, 30 nodi, 6 cannoni, 2 lancia torpedini).

Trasporto *Cocadonga*.

Nave da carbone *San Francisco*.

Questi 12 bastimenti contano 2,447 uomini d'equipaggio e 2,147 soldati.

Una terza squadra spagnuola.

Alla flotta americana, che si propone di operare sulle coste spagnuole, la Spagna opporrà una terza squadra che si sta allestendo e che sarà composta delle vecchie corazzate riattate *Victoria* e *Numancia*, degl'incrociatori *Lepanto*, *Princesse des Asturies*, *Cardinal Cisneros*, *Catalona*, *Alfonso XIII*, del monitore *Puigcerda*, dell'incrociatore ausiliario *Meteoro*, della controtorpediniera *Destructor*, delle torpediniere *Barcelo* e *Retamosa* e dei transatlantici armati *Leon XIII* e *Monserrat*. Però alcune di codeste navi non saranno pronte che fra parecchie settimane.

COSE D'ORIENTE

(S) **Costantinopoli** 29. — Un Iradè del Sultano ordina di prelevare 10.000 lire turche dall'indennità di guerra pagata dalla Grecia alla Turchia per soccorrere i Musulmani dell'isola di Creta.

La questione di Candia.

Secondo i giornali d'Atene, l'Assemblea nazionale di Candia si sarebbe convinta che il regolamento definitivo della questione candiotta non è possibile pel momento.

Essa ammetterebbe dunque in principio la proposta degli ammiragli tendente a rimettere provvisoriamente il governo dell'isola tra le mani degli ammiragli, di concerto coi membri dell'Assemblea.

Soltanto essa metterebbe come prima condizione di questo accordo il ritiro immediato delle truppe turche dall'isola, o almeno, la loro concentrazione in una data località dell'isola stessa per tutto il tempo che durerà il Governo provvisorio.

Quanto alla questione della candidatura del principe Giorgio, abbandonata dall'Europa, l'Assemblea nazionale dichiara che il popolo candiotto non accetterà mai un altro Governatore, all'infuori di questo principe ed essa ha fatto sapere nuovamente agli ammiragli che non accetta l'accordo provvisorio se non come una specie di interregno che dovrebbe terminare colla nomina definitiva del principe.

Giudizi dell'estero.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 29, ore 16.15 — I giornali dichiarano che aspettano il ministero Pelloux all'opera.

Confidano che l'ammiraglio Canevaro manterrà le buone relazioni fra l'Italia e l'estero.

La questione egiziana

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 29, ore 18,30. — La proposta fatta ieri dal Cancelliere dello Sacchiere Hicks Beach alla Camera dei Comuni e approvata da questa, che l'Egitto non rimborsi all'Inghilterra l'anticipazione di 798,000 sterline fattagli nel 1897 per la spedizione del Sudan, rimette in campo la questione egiziana.

Il *Journal des Debats* e il *Temps* considerano la rinunzia dell'Inghilterra al proprio credito verso l'Egitto come una presa di possesso effettiva.

Intanto la diplomazia francese, ritenendo definitiva l'occupazione inglese dell'Egitto, intende di aprire negoziati per ottenere compensi per la Francia, i quali permettano di togliere i dissensi ora esistenti fra essa e l'Inghilterra, scongiurando in pari tempo il pericolo di una eventuale alleanza anglo-tedesca.

Italia e Abissinia

Con un cenno abbiamo toccato della situazione generale che il Ministero uscente lascia in Africa. Ritorniamo ora brevemente sull'argomento valendoci di pochi, ma positivi, dati, i quali valgono a smentire molte dicerie stampate, anche in questi giorni da giornali stranieri e riprodotte dai nostri.

La situazione nell'Eritrea è ora la più tranquilla e rassicurante che siasi avuta mai dacchè ponemmo piede a Massaua. La politica svolta dal cessato Ministero si può riassumere nei seguenti termini:

1. Trattato di pace concluso col Negus nell'ottobre 1896 e liberazione di circa 1700 prigionieri.

Nel trattato del 1896 la questione della frontiera fu rinviata all'anno successivo rimanendo provvisoriamente lo *statu quo ante*, che fino ad oggi si mantiene, senza che fra le parti contraenti siasi mai verificato il minimo dissidio.

2. Trattato di commercio. Concluso nel giugno 1897, il trattato di commercio, fu stabilita la residenza nella capitale etiopica di un rappresentante italiano. In quella occasione dal nostro inviato dott. Nerazzini fu discussa la questione di frontiera, ma il Nerazzini non credette di accettare le proposte di delimitazione presentate dal governo etiopico e, ottenuto il proseguimento dello *statu quo ante*, portò le proposte del Negus all'esame del nostro governo.

Le proposte furono trovate, *in massima*, accettabili, meno qualche punto della frontiera e certe modalità indispensabili per maggior sicurezza nostra in seguito alla nuova delimitazione.

Frattanto, in forza del trattato di commercio, fu inviato allo Scioa quale residente, il capitano Ciccodicola, con incarico di definire tutte le trattative rifiettenti il confine.

Queste trattative sono ancora in corso con reciproco scambio di idee da parte dei due governi e con le migliori e più amichevoli intenzioni di accordo dalle due parti.

Eliminata ogni ragione di dissidio coll'Etiopia, il governo ha potuto sostituire nell'Eritrea alla amministrazione militare quella civile, delegando a Commissario l'on. Martini, il quale ritorna ora con proposte concrete per la sistemazione definitiva.

E così, in breve volgere di tempo, si è potuto ridurre l'organico delle guarnigioni, portando il bilancio della colonia ad una cifra che non oltrepassa gli otto milioni, anche per l'avvenuta retrocessione di Cassala.

La tranquillità al confine si è mantenuta e si mantiene perfetta.

In questo frattempo l'esercito anglo-egiziano ha, com'è noto, aperta la campagna contro i dervisci coll'obiettivo di riprendere Kartum, che si crede possa essere raggiunto nell'ottobre prossimo.

Contemporaneamente Menelik, con una spedizione al Nilo Azzurro, condotta da ras Makonnen, già ritornata allo Scioa, si è affermato, *per conto proprio* in quelle regioni, lasciandole presidiate.

Terminata la spedizione del Nilo, sembra sia intenzione del Negus di dare un aspetto tranquillo al Tigrè, procurando di soffocare, prima che dilaghi, ogni fomite di discordia, annientando ogni aspirazione di rivolta che gli attuali capi tigrini, ridotti a minori proporzioni, possano nutrire contro l'attuale organizzazione dell'impero.

Per rendere più facili le comunicazioni col governo italiano ed a maggior garanzia di pace e di tranquillità fra i due Stati, è allo studio, assai avanzato, una linea telegrafica, che riunirà direttamente l'Eritrea alla capitale etiopica, dove, come si sa, quattro potenze europee, Francia, Russia, Inghilterra e Italia, hanno stabilita una rappresentanza ufficiale.

Questa è la sintesi vera e reale della situazione, che trova oggi il nuovo gabinetto nei rapporti fra l'Italia e l'Etiopia.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29 — Pres. **Guarneri** *— Ore 15,20.*

Approvansi senza discussione cinque progetti di legge per maggiori assegnazioni.

D'Alì sul progetto per maggiore assegnazione di lire 75,000 per la costruzione di un edificio sul molo nel porto di Napoli per l'imbarco e lo sbarco dei passeggieri, raccomanda che questo servizio venga migliorato, in caso diverso la maggiore spesa sarebbe inutile.

Approvasi questo progetto di legge e senza discussione altri cinque progetti di legge per maggiori spese e diminuzioni di stanziamenti.

Finali propone si discuta anche il progetto di legge: provvedimenti di bilancio, pel quale è stata distribuita la relazione.

Senza discussione si approvano i 7 articoli del progetto.

La votazione a scrutinio segreto è rinviata a domani a ore 16.

I due progetti sulle congrue

Nell'adunanza del 25 gli Uffici della Camera (meno II e III) esaminarono il progetto presentato dall'on. Bonacci in sostituzione di quello dell'on. Zanardelli per l'aumento delle congrue parrocchiali, per l'anticipata consegna ai Comuni del mezzogiorno delle rendite delle soppresse chiese ricettizie e per la liquidazione e pagamento di un acconto ai Comuni sul quarto di rendita del patrimonio delle soppresse Corporazioni religiose loro dovuto.

In massima tutti gli uffici si dimostrarono favorevoli al nuovo progetto, il quale differisce dal precedente su due punti. Base del progetto Zanardelli era la sistemazione dei rapporti di dare ed avere fra lo Stato ed il Fondo culto relativamente al patrimonio delle soppresse corporazioni religiose, mercè la quale sistemazione, rimanendo disponibile una cospicua rendita annua, l'on. Zanardelli voleva che fosse erogata in aumento delle congrue parrocchiali e per pagare ai Comuni almeno un acconto della compartecipazione dalla legge loro assegnata sul patrimonio delle soppresse Corporazioni.

L'on. Bonacci accettò il concetto del progetto Zanardelli, ma lo migliorò, avendo ottenuto dal Ministro del Tesoro una sensibile riduzione della somma da pagarsi dal Fondo Culto a saldo delle ragioni dello Stato sul patrimonio regolare assicurando così al Fondo Culto una maggior rendita annua di circa 400,000 lire da devolversi interamente a vantaggio del clero curato.

I due punti di differenza dei due progetti sono, adunque, miglioramento della transazione collo Stato, miglior trattamento al clero curato.

Quanto alla transazione collo Stato, l'on. Bonacci, tenendo conto dello spirito delle leggi eversive della proprietà ecclesiastica, le quali disposero che parte delle rendite fosse destinata a migliorare la condizione del clero curato, e parte fosse devoluta allo Stato ed ai Comuni per opere di pubblica utilità, volle che nel momento di assegnare allo Stato la somma spettantegli, fosse dichiarato per legge che doveva essere destinata ad opere di progresso economico e sociale.

Per ciò la parte del progetto Zanardelli, concernente la liquidazione ed il pagamento dei credito dello Stato, veniva stralciata ed unita al progetto per provvedimenti finanziari, con una disposizione nel senso che la somma pagata allo Stato dal Fondo Culto dovesse servire ad integrare il bilancio delle minori entrate e delle maggiori spese derivanti dall'attuazione di provvedimenti d'ordine economico e sociale rivolti a sollievo della popolazione meno agiata, ciò che in origine era nelle intenzioni del legislatore.

Rimasta a disposizione del Fondo Culto una maggior rendita annua di circa L. 400,000, l'on. Bonacci se ne giovò per proporre che nel mentre si eleveranno per ora le congrue parrocchiali a L. 900, siano allargati i criteri di liquidazione dei supplementi, e per ciò modificando l'art. 1° del progetto Zanardelli, secondo il quale si sarebbero rimborsate ai parroci (come si fa attualmente in base alla legge 1892) soltanto le spese per *pesi patrimoniali*, formulò il nuovo articolo nel senso che siano abbonate ai parroci *tutte* le imposte e la tassa di manomorta, nonchè i pesi patrimoniali e gli oneri costituiti sulle rendite beneficiarie.

Inoltre, per accordi presi col Ministro delle Finanze, propone una disposizione (art. 4) per troncare tutte le questioni sull'applicazione della ricchezza mobile, che non sarà più a carico dei parroci, ma dell'Amministrazione, e dichiarare i supplementi di congrua esenti dalle tasse di passaggio di usufrutto e di manomorta.

Il nuovo articolo 1.o del progetto Bonacci conferma l'impegno che non appena vi saranno i mezzi disponibili la congrua ai parroci sarà portata al massimo definitivo di L. 1000 annue. Nè questa è promessa di lontana realizzazione, dacchè liquidate le congrue a L. 900 con criteri larghi, per passare a L. 1000 non sarà più necessaria una forte somma, come un tempo si preventivava, ma sarà tale che colle normali ricadenze del debito vitalizio e coi vantaggi che il Fondo Culto avrà liberandosi dalla gestione del patrimonio delle chiese ricettizie che passa ai Comuni e con altre economie, in pochi anni sarà assicurata.

Per quel che concerne le chiese ricettizie e il quarto di rendita dovuto ai Comuni, il nuovo progetto in nulla differisce da quello Zanardelli. Nella relazione però si ebbe cura di avvertire, quanto ai Comuni, che ammettendoli dal 1.o luglio 1899 a percepire un *acconto* sul quarto di rendita delle Corporazioni soppresse, non si confisca, nè si offende alcun loro diritto, anzi se ne crea uno che pel momento non avrebbero.

Infatti non essendosi ancora avverate le condizioni volute dall'art. 35 della legge 7 luglio 1866, per ora i Comuni nulla potrebbero conseguire: tuttavia il progetto accorda loro, dal 1.o luglio 1899, una parziale partecipazione alle rendite, salvo poi a dare a suo tempo l'integrale pagamento ed a consegnare il capitale corrispondente al quarto del patrimonio.

I Comuni poi, che volessero fin d'ora liquidare il loro credito in capitale, potranno in via di transazione farlo mediante convenzioni speciali col Fondo Culto alle norme ordinarie.

Ed ecco così spiegati la differenza e il miglioramento fra i due progetti.

Le ingiustizie nella giustizia

Questo nostro è il più bel paese del mondo. Si è fatto un chiasso indiavolato dai giornali perchè senza danno di alcuno furono nominati segretari al Consiglio di Stato — dove il ministro dell'interno per legge può nominare anche un estraneo — due tra i più distinti segretari del Dicastero degli interni, i quali per due anni e mezzo prestarono servizio, con molta intelligenza e senza risparmio di fatica, al gabinetto del ministro.

Passerà invece inosservata la promozione pubblicata nell'ultimo *Bollettino giudiziario*, a vice-presidente di tribunale in Roma del giudice avv. Tommaso Mosca, il quale salta a piè pari 600 magistrati più anziani di lui.

Difatti nell'Annuario della Magistratura, che abbiamo sott'occhio, il giudice Mosca figura al n. 34 dei giudici di 3.a categoria; sicchè oltre ai 33 della sua classe, egli passa innanzi ai 238 di 2.a e ai 340 di 1.a categoria.

La legge stabilisce che le promozioni nella Magistratura si debbono fare per anzianità congiunta al merito. E la garanzia che hanno i magistrati contro le possibili ingiustizie nella carriera sta esclusivamente nella Commissione speciale, eletta ogni anno nella Suprema Cassazione di Roma.

Questa Commissione classifica il magistrato per merito *eccezionale*, *ottimo*, ecc. ecc. Da ciò consegue che il Ministro, senza danneggiare alcuno, può promuovere a scelta un magistrato, classificato di merito *eccezionale*, se anche meno anziano degli *ottimi* e dei *buoni*, ma quando si tratta di promuovere ad es. uno *ottimo*, è chiaro che il prescelto dev'essere il più anziano degli *ottimi*, altrimenti al criterio del l'anzianità congiunta al merito subentra l'arbitrio, il favoritismo, l'ingiustizia.

Il giudice Mosca, che è senza dubbio un magistrato di merito, fu dalla Commissione classificato tra gli ottimi. Chiamato a segretario particolare dell'ex-guardasigilli Gianturco, egli chiese bensì di essere classificato per *merito eccezionale*, ma la Commissione consultiva lo ritenne soltanto *ottimo*.

Uscito dopo tre mesi dal Ministero della giustizia l'on. Gianturco, che aveva sostituito il Costa, il giudice Mosca, invece di ritornare al tribunale, ottenne il canonicato di vice-segretario aggiunto della Commissione Consultiva, forse per riposarsi delle fatiche sopportate quale segretario particolare del Gianturco.

E fin qui nulla di male e nessun danno ad alcuno; ma la promozione a vice-Presidente, datagli dall'on. Bonacci, al momento di lasciare palazzo Firenze, è una vera ingiustizia, dacchè offende i diritti di tutti i giudici classificati *ottimi*, come il Mosca e che appartengono alle categorie I e II, mentre il Mosca è tuttora ascritto alla III - detta il *calderone*.

Si comprende quindi la sorpresa disgustosa e il malumore giustificato che ha prodotto nella magistratura questa promozione, che non sappiamo se la Corte dei conti possa registrare o respingere.

E tanto più questo atto dell'on. Bonacci offre ragione a censure, inquantochè sapendosi da tutti che il Mosca ha la fortuna di essere nipote e protetto del deputato Falconi, consigliere alla Cassazione, si attribuisce alla promozione anche il carattere di favoritismo parlamentare, oltrechè l'on. Bonacci non ha pensato che zio e nipote (giacchè colla promozione fu concessa al Mosca anche la residenza in Roma) amministrano giustizia in Roma, dove l'on. Bonacci esercita l'avvocatura.

Fin dall'inizio della carriera il Mosca, saltando 80 dei suoi compagni aggiunti giudiziari più anziani, fu destinato giudice a Milano.

Dopo breve soggiorno nella capitale lombarda è chiamato a Roma accanto allo zio e passi pure. Viene Gianturco, lo chiama segretario particolare e gli dà la nicchia presso la Commissione consultiva e la croce di cavaliere e sia pure. Viene Bonacci e nelle ultime 24 ore lo promuove Vice-Presidente, facendogli saltare 600 magistrati e lo destina egualmente in Roma, mentre 99 volte su cento gli altri magistrati promossi devono correre la penisola colla famiglia in spalla come la buon'anima di Enea. E questo è troppo.

Si dice sempre che la giustizia in Italia è male amministrata e che la magistratura non è abbastanza indipendente; ma come si può pretendere che i magistrati, uomini come tutti gli altri, attendano con amore al loro delicato ufficio, quando sono i primi ad essere vittime di soprusi e non hanno più alcuna garanzia per la loro carriera?

L'Europa nell'estremo Oriente.

Un telegramma da Shanghai pervenuto al Governo francese annunzia la firma del contratto che accorda al Sindacato franco-belga la concessione della ferrovia da Pechino a Han-Keou.

La linea lunga 1300 chilometri circa, collega la capitale cinese col gran centro commerciale di Han-Keou sul Yang-Tse-Kiang, traversando le provincie molto ricche e popolate del Tchili, di Ho-Nan e di Hou-Pé.

Essa è dunque sicura di un traffico dei più rimuneratori, che si troverà ancora aumentato dal fatto della concessione alla Banca russo-cinese della ferrovia destinata a collegare il ricco bacino carbonifero di Ping-Ting alla città di Tchang-Ting sulla linea da Han-Keou a Pekino.

Il *Temps*, che dà queste notizie, soggiunge:

" Al difuori della parte importante riservata all'industria francese nelle ordinazioni di materiale alle quali daranno luogo queste due intraprese, l'influenza francese in Cina non potrebbe mancare di trarre dei buoni risultati da questo successo ottenuto dalla nostra diplomazia, al momento in cui la questione delle ferrovie rappresenta una parte così importante nelle relazioni internazionali dell'Impero cinese.

Al Brasile.

In questi ultimi tempi abbiamo avuto notizie incerte sul conto del Brasile; gli ultimi giornali che di là ci provengono sono concordi nell'affermare che la preoccupazione maggiore del momento è per i brasiliani la prossima installazione del nuovo presidente e i criteri secondo i quali egli si propone di dare ordinato assetto politico ed economico al paese.

Campos Salles, nemico del parlamentarismo ibrido ed invadente, vuole instaurare sul serio il regime presidenziale. Egli, lasciando ai singoli ministri d'occuparsi dei minuti particolari della amministrazione, intende imprimere il moto generale alla macchina governativa.

Egli non sceglierà i suoi ministri esclusivamente nel Congresso e colla preoccupazione di soddisfare questo o quello Stato, ma li prenderà dovunque troverà uomini veramente competenti pel disbrigo delle varie mansioni del governo.

Si propone inoltre di stabilire più frequenti ed intimi rapporti fra il corpo diplomatico straniero e gli uomini politici brasiliani.

Campos Salles non ha il pregiudizio del repubblicanismo storico. A suo avviso, tutti gli uomini disposti a servire la Repubblica debbono essere accolti [illegible]nuovere eccezioni sul a loro origine pol[illegible]ndo di mira soltanto l'importanza dei [illegible] possono rendere al paese.

Gli è con vedute ben chiare e con idee saggie che il futuro presidente assumerà il governo del Brasile, di cui riconosce la gravità della situazione e l'importanza della missione che ha nel mondo.

Campos Salles affronterà con forte coraggio le difficoltà che si proveranno di attraversare l'esecuzione del suo programma e spera di essere secondato da tutti gli uomini politici brasiliani che sono pensosi dell'avvenire del loro paese e lo desiderano prospero.

E questa sua speranza comincia a trovar fondamento nel fatto che la sua opera, diremo così preventiva, viene al suo giusto valore apprezzata generalmente.

Ma perchè il programma del nuovo presidente possa svolgersi e recare effetti benefici e duraturi, occorre che il periodo delle agitazioni partigiane e delle stranezze (chiamiamole così) amministrative, sia definitivamente chiuso.

La guerra a coltello durata fin qui, se può trovar spiegazione nel carattere ardente dei brasiliani deve una buona volta finire, perchè se gli sforzi lodevoli del nuovo presidente si frangeranno contro l'anarchia politica e governativa che ha dominato sin qui, sarà inevitabile la rovina, il naufragio completo della prosperità nazionale.

La *Paiz*, giornale di opposizione al presidente attuale, all'intento di indurre il paese a patriottica concordia, fa appello al Governo, al Congresso, alla maggioranza, all'opposizione affinchè nei pochi mesi che separano il Brasile dalla nuova presidenza, le animosità si acquietino e il terreno si renda sgombro davanti a Campos Salles che non dev'essere chiamato a raccogliere l'eredità d'una situazione disperata, ma vuol lavorare con successo al risorgimento politico ed economico del Brasile.

Questo appello alla concordia non può che essere applaudito anche da noi che desideriamo al Brasile ogni miglior bene, anche perchè dalla prospera situazione del paese trarranno vantaggio i numerosi nostri connazionali colà immigrati; onde viviamo fiduciosi che la desiderata concordia coll'avvento al potere del nuovo Presidente sarà un fatto compiuto.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Terni, 29. — (S) La Società Adriatica ha inviato qui una Commissione d'ingegneri onde compilare lo studio di derivazione d'acqua dalla cascata delle Marmore e l'impianto di un'officina per la trazione elettrica dei treni sulla linea Terni-Ancona.

Catania, 28. — I camorristi detenuti in queste carceri si ammutinarono pretendendo il condono delle pene inflitte ad alcuni loro compagni che avevano ingiuriate le guardie carcerarie; ma, intervenute le autorità e la truppa, l'ammutinamento ebbe ben presto a cessare.

Genova, 28. — E' morto a Chiavari l'ex deputato Tommaso Bertollo che per ragioni di salute si era dimesso nel febbraio scorso. Aveva costantemente rappresentato il collegio di Chiavari dal 1886.

Foggia, 28. — La borgata Zapponeta presso Manfredonia, fu interamente distrutta da un incendio. Partirono pel luogo del disastro autorità, truppa, ingegneri.

Benevento, 29, ore 15,25. — Ieri sera a Casalduni, il caporale di finanza Gennaro Rapacci, di anni 42, e le guardie Livio Serafino, d'anni 29, e Giovanni Governatore, d'anni 22, bagnandosi nel fiume Calore, travolti dalla corrente, miseramente annegarono.

Sono accorsi sul luogo l'ispettore di finanza cav. Enrico Bisanti e il tenente Michele Sorrentino.

Altro terremoto.

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica che questa mattina (29) è stata registrata a Roma, alle ore 4,57, una lieve scossa di terremoto dagli strumenti sismici della stazione sismica sperimentale del Collegio Romano, la quale sta evidentemente in relazione con una lieve scossa segnalata anche all'Osservatorio Geodinamico di Rocca di Papa e sentita perfino in paese.

Tenuto conto che verso le 5 di stamane è stata risentita una sensibile scossa a Poggio Mirteto, non è improbabile che questo movimento sismico sia l'eco di qualche ripetizione di scossa a Rieti.

Terni, 29, ore 14,20. — (S) Questa mane alle ore 4.54 si è intesa una scossa di terremoto sussultoria della durata di 6 secondi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Rieti, 29, ore 18,55. — Questa mattina, alle 5, è stata sentita qui un'altra scossa di terremoto, brevissima, ma forte: talchè gli edifici risparmiati dalla scossa di ieri, furono danneggiati oggi, e quelli lesionati, stanno ora per crollare.

Il campanile monumentale della cattedrale è pericolante.

I palazzi Canali, Leoni, Marini, Clarelli, Marcotulli, Ceccotti, quelli della Cassa di risparmio e della Banca agricola, il teatro Vespasiano sono rovinati, in parte già crollati e ciò che ne resta si dovrà demolire.

Tutti gli altri edifici sono più o meno gravemente danneggiati.

Sul luogo si trovano il Genio civile e quello militare, che provvedono a riparare come si può.

L'assistenza pubblica è indefessa.

Intanto la città è deserta; tutta la popolazione è accampata militarmente in campagna.

Mercato dei Bozzoli.

27-28 giugno.

	Quantità venduta	Mass.	Min.
Osimo	Kg. 381.—	L. 3,70	2.90
Arezzo	" 7,300.—	" 3.25	3.—
Alba	" 3,000.—	" 3.60	3.40
Alessandria	" 2,250.—	" 3.40	2.—
Asti	" 35,200.—	" 3.60	2.96
Bologna	" 12,000.—	" 3.75	2.60
Casale Monferrato	" 4,500.—	" 3,40	2,70
Cavour	" 22,000.—	" 3.50	2,40
Fossano	" 16,000.—	" 3,60	2,60
Lonigo	" 6,000.—	" 3.20	2.50
Novara	" 32,000.—	" 3.10	2.—
Parma	" 4,522.—	" 3.40	2.50
Pinerolo	" 26,000.—	" 3,40	2,50
Reggio Emilia	" 267.—	" 3.22	2.55
Saluzzo	" 40,250.—	" 3.70	2,50
Torino	" 32,000.—	" 3,40	2.70

Sports

Regate internazionali a Torino. — *Ersion* ci telegrafa da **Torino**: Oggi (29) seconda giornata delle regate internazionali sul Po.

Eccoci i risultati:

Gara **Avvenire** per *skiffs* a un vogatore: 1.o *Allodola* della Società Cerea di Torino, 2.o *Sabaudo* della Società Esperia pure di Torino, 3.o *My Star* del R. C. Tevere di Roma.

Gara **Torino** per imbarcazioni a quattro vogatori: 1.o *Ticino* della Società Ticino di Pavia, 2.o *Audace* della stessa, 3.o *Verbano* della stessa. Il totalizzatore paga lire 64.

Gara **Reale** per imbarcazioni a otto vogatori e un timoniere.

La coppa donata da S. M. il Re è vinta da *Amalgama* della Società Cerea di Torino, quindi 2.o *Mediolanum* della Società Milano di Milano, 3.o *Dordogne* del R. C. Castillonais.

Gara **Lario** per imbarcazioni a due vogatori e un timoniere.

1. *Attendez-Nous* del R. C. Castillonais; 2. *Tenax* della Società Armida di Torino; 3. *Sempre Uniti* del R. C. Tevere di Roma.

Gara **Colombo** per *yole* di mare a quattro vogatori e un timoniere.

1. *Fortunata* della Società Armida; 2. *Indisciplinata* della Società Caprera; 3. *Pacifici* della Società Cerea, tutti di Torino.

Gara **Amedeo** per imbarcazioni a quattro vogatori ed un timoniere.

1. *Trait d'union* del R. C. ... ; 2. *Richiamati* della Società Cerea di Tori... della stessa.

Assisteva alle regate ... principessa La[illegible]

Commemorazioni di G. Leopardi.

(S) **Recanati**, 29. — La città è festante e splendidamente decorata. Sono giunte le rappresentanze del Senato e della Camera.

Il ministro dell'istruzione pubblica delegò a rappresentarlo l'on. prof. Carducci, e quello dell'interno il prefetto di Macerata. Sono pure giunte rappresentanze d'ogni parte d'Italia.

Alle ore 11, le autorità furono ricevute al Municipio.

Quindi fu inaugurata l'aula dedicata a Leopardi, ove fu scoperto il busto donato da Monteverde.

Parlò applauditissimo Giosuè Carducci, presentato dal sindaco, dottor Ghetti.

Assistevano alla commemorazione le rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità, lo scultore Monteverde, il maestro Mascagni, numerosi sindaci, studenti e signore.

Il discorso di Giosuè Carducci provocò grande entusiasmo. Ne diamo il testo.

Quod bonum, felix faustumque sit diciamo con la formola sacra di nostra madre Roma. Ecco, la imagine divina è svelata, il sole ride effuso per gli azzurri del cielo della patria e l'animo placato del poeta ride alla patria. *Quod bonum, felix faustumque sit.*

Signore e signori, cittadini di Recanati, popolo del Piceno, Italiani: voi sapete che quella che celebriamo oggi non è una delle tante feste onde gli stranieri ci accusano di gratificare troppo spesso i nostri ozi, quasi a compenso dei Carnevali di una volta. Non è, dappoichè la Deputazione sopra la storia ha dalla commemorazione del nostro grande scrittore tolto provvidamente il motivo a compiere bene avviati studi intorno alla vita ed alla mente di lui, a iniziarne ed incoraggiarne utilmente e durevolmente nuovi; ma neanche è un'accademia.

Troppe accademie, oltre le feste, si fanno in Italia; nè io sono oratore di accademie, mi manca l'ingegno e l'abito da ciò, e la memoria dell'alto e doloroso spirito di Giacomo Leopardi me ne sconsiglia ogni prova.

O Recanati, io vengo a recarti qui in semplici parole, il saluto del Senato d'Italia e dell'illustre uomo che amministra la pubblica istruzione, i cui nobili intendimenti vorrei non tradire; vengo a recarti il saluto di Roma, la grande e della scienza che si rinnovella in Galileo il saluto di Bologna, la dotta e della legge che rinasce con Irnerio, il saluto di Firenze, la bella e della poesia che vive nel nome altissimo di Dante, tre saluti che sono tre benedizioni e tre inni, della gloria d'Italia, il diritto, la scienza e la poesia; a te, Recanati e con te, a codesto grande ed infelice spirito per la cui virtude tutto il mondo t'onora. Ma che dissi, infelice? Ormai Giacomo Leopardi è trasfigurato; non è più il fosco amatore della morte che tanto patì, il Cantore, di cui la doglia mondiale non ebbe mai nè il più vero, nè il più grande, nè il più santo; egli è uno dei genii e dei numi della Patria ed abita alto i sereni spazi del pensiero e della storia, ove e donde rappresenta e tutela l'Italia. Sì, rappresenta l'Italia perocchè Giacomo Leopardi appartiene a quella famiglia che un filosofo britanno chiamò degli eroi ed un altro dei caratteri rappresentativi.

Sicchè se mai cattivo animo di stranieri, il che non avviene omai più, giova credere, ci venga a ricordare che troppo a lungo durammo servi, noi rispondiamo: Dante; che troppo a lungo per le molte arti dimenticammo i severi esempi del pensiero, noi rispondiamo Galileo; che troppo ci godemmo d'ozio e vanità e leggerezza disumana, noi rispondiamo: Leopardi. Egli fu di quelli spiriti che per l'ammirabile e quasi divina temperanza delle loro facoltà ed equilibrio nell'esercizio accordano la profondità con la facilità del pensiero, la forza con la grazia dell'espressione, il fiore soavissimo del bello col frutto grazioso dell'utile; decoro umano, missione civile di nostra gente in opposizione alla stravaganza senza forma e senza misura della barbarie che si pompeggia ed alla irrequietudine morbosa all'agitazione rumorosa ed all'affaccendamento della civiltà che imbarbarisce!

Tali furono i rappresentativi, voglio dire dell'idealità savia, temperata al bello ed al buono di nostra gente; nel formarsi l'Impero romano, Virgilio: nell'affacciarsi il rinascimento, Francesco Petrarca; e tali crebbero in questa vostra regione, o italiani del Piceno, così benedetta da Dio, di bellezza, di varietà, di fecondità, tra questo digradare di monti che difendono, tra questo distendersi di mari che abbracciano, tra questo sorgere di colli che salutano, tra questa apertura di colli che arridono: tali crebbero qui onore di nostra gente e del genere umano, Raffaello Sanzio il divino, Gioacchino Rossini, il felice, Giacomo Leopardi, il doloroso: e tutti finirono o vollero finire l'arte con la gioventù: tutti tre, dopo il trentacinquesimo anno, uscecero sicuri all'ultimo segno dell'arte e l'arte incoronarono e forse aprirono.

Raffaello diede alla religione di Cristo la più alta e soave esplicazione; Gioacchino Rossini diede alla musica europea col *Guglielmo Tell* il più grandioso accordo tra il Settentrione ed il Mezzogiorno e sonò la sveglia d'Italia; Giacomo Leopardi diede alla doglia umana la *Ginestra* che è il più gran lamento che fosse fatto mai su i discordi fati del mondo, ma è anche un potente e fatidico appello alla solidarietà del pensiero e del lavoro umano, appello che sì fiero e fraterno poteva essere levato in questo secolo decimonono, volevo dire prima che questo secolo decimonono, il quale si aprì col bagliore in fronte delle idee umane e della luce, precipitasse al suo fine nella tenebra dei fatti brumali.

Signori, io non sono di quelli che stoltamente e scelleratamente sognino che la miseria e il dolore abbiano da finire, ma sono di quelli che fermamente credono e vogliono che la miseria debba essere alleviata ed il dolore sollevato e fui di quelli, e forse sono, i quali sognarono (e certo fu il più glorioso e felice sogno della mia vita) che ciò dovesse avvenire, nella patria del diritto glorioso della pietà umana, della fede ideale, che l'Italia, la patria di Dante e del Leopardi, fosse risorta per questo; e perciò io vi ripeto, o Recanatesi, o Italiani, che questo che falciamo oggi, non è, non deve essere nè un'accademia nè una festa. E se festa ha da essere, sia come una gran panapenea dell'Italia; ed esca da qui per tutta la sacra penisola un ammonimento, un consiglio, un voto: l'ammonimento e il voto dei padri.

O Signori, o Cittadini, o Fratelli, Giacomo Leopardi si rianimi, come nei giorni in cui le sue canzoni squillarono quasi trombe di battaglia; come nei giorni in cui pareva piangere il dolore umano o eccitare intanto il sentimento civile; come nei giorni in cui pareva ridere dai paralipomeni su le stoltezze italiane; e invece gridava a nostra madre Roma: sorgi, perdio, non più vergogna di barbari; sì, Giacomo Leopardi si rianimi là da quel bronzo, opera viva dell'arte e gridi: o bizantini d'Italia, fine alle picciolette gare, ai vostri giuochi di gnomi, alle dimenticanze ree, alle avarizie crudeli.

O bizantini d'Italia, che importa a noi dei morti del partito rosso e del turchino, e quale abbia a vincere nel circo! Serrate le vostre legioni, serratele col pensiero e coll'amore; avanti, avanti, per la Patria, per la civiltà contro i barbari che sono alle porte. Qual favola vile mormora tra voi di fine del secolo e di abbassamento delle genti latine? Non muore chi combatte, non è servo chi non vuole. Chi parla di abbassamento qui dove la poesia della disperazione fu la più virile del secolo, la più civile delle genti, la più superba della razza? Abbassamento qui dove alla sconfitta di Topaia successero le difese di Roma e di Venezia, dove a Rubatocchi e Rodipani, Ammirando e Seccafondi, succedevano Vittorio Emanuele e Garibaldi, Mazzini e Cavour! E voi non sentite che, se l'Italia giunga a scuotere quei lacci d'ignavia in cui il poco vostro senno l'ha avvolta, se ella giunga a districarsi da quelle reti di retorica rea, ove la poca anima vostra l'ha intricata, se fosse ancor Italia dai lacci sciolta, regina tornerà la terza volta.

(S) **Napoli**, 29. — L'assessore delegato, Summonte, con una rappresentanza del Consiglio comunale, si è recato a Fuorigrotta a deporre una corona di fiori sulla tomba di Giacomo Leopardi.

(S) **Pisa**, 29. — Alla presenza delle autorità, di molte signore e degli studenti, il prof. D'Ancona commemorò solennemente, nell'aula magna dell'Università, Giacomo Leopardi.

Quindi un imponente corteo si recò a deporre corone alla casa, ove abitò il grande poeta.

(S) **Pavia**, 29. — Oggi, nell'Istituto Tecnico, con discorsi del preside Bonomi e del prof. Negri, è stato commemorato il primo centenario della nascita di Giacomo Leopardi.

Assistevano alla cerimonia il prefetto, il deputato on. Rampoldi, il sindaco, la Giunta di vigilanza, il comandante del presidio, le autorità scolastiche, gli alunni e molti cittadini.

Bomba Leopardiana

Commentando ieri la nuova pubblicazione dell'onorando prof. Cugnoni, abbiamo detto che la scoperta fatta nella Vaticana dall'illustre abate Cozza-Luzi di alcuni autografi del Leopardi, ha irrefutabilmente stabilita l'autenticità degli scritti inediti, che il Cugnoni pubblicò 14 anni sono, attribuendoli al Leopardi, ciò che vari critici avevano contestato, appoggiandosi forse all'affermazione di un tale avv. Tacchi, allora impiegato alla Vittorio Emanuele, il quale dichiarava di averli inventati lui per farsene un titolo di carriera, giacchè con questo veniva a dimostrare tale profonda conoscenza dello stile del Leopardi, al punto di assimilarselo.

Naturalmente il prof. Cugnoni, nel rivendicare ora, in seguito alla scoperta del Cozza Luzi, l'esattezza del suo ostinato giudizio che quei documenti erano realmente del Leopardi e non d'altri, tratta con tutta ragione il sig. Tacchi di volgare plagiario, mentre il Tacchi aveva preferito di passare per falsificatore, facendo credere che quei documenti fossero una imitazione sua dello stile del Leopardi, anzichè opera inedita del grande Recanatese.

Ora il sig. Tacchi ha la mutria di telegrafarci dalla Biblioteca Angelica, alla quale fu promosso fors'anche in merito a quella mistificazione, il seguente dispaccio:

" Chiedo vostra rettitudine divulghiate nome
" articolista *Popolo* 177 diffamante me colle pa-
" role *falsario* e *plagiario*.
" Negandovi invito urbano dopo 12 ore darò
" querela *Popolo Romano*.

« Avv. *Tacchi*. »

Quando un giornale assume la responsabilità di una pubblicazione, non ha bisogno di divulgare il nome degli articolisti. Dia dunque il sig. Tacchi la minacciata querela. Egli può stare certo che, come sempre, confermeremo dinanzi ai magistrati quello che abbiamo scritto: e cioè che, in mala fede, ne lo spacciare come lavori suoi degli scritti del Leopardi, approfittando del fatto che nel mondo letterario s'ignorava finora dove fossero gli originali autografi del Leopardi, egli, l'avv. Tacchi, ha commessa una volgare mistificazione prima e una pessima azione poi, con grave danno della riputazione dell'onorando Cugnoni, il quale fu messo alla berlina da certi letterati, perchè insisteva nel dichiararli opera del Leopardi, anche senza avere cognizione degli autografi.

Ciò gli dimostreremo dinanzi ai tribunali, se avrà quest'altra audacia di querelarci. Intanto per rispetto ai nostri lettori pubblichiamo la dichiarazione fatta da lui, e il confronto di uno dei documenti del Leopardi.

Dichiarazione dell'avv. Tacchi.

" Dichiaro apertamente che io sono l'autore
" degli scritti pubblicati sulla *Nuova Antologia*,
" lungo il maggio e giugno del 1880, col titolo
" *Scritti inediti di Gaspare Gozzi*. "
" Similmente *sono autore* delle cose venute fuori
" col *nome di Giacomo Leopardi* sulla *Nuova Anto-*
" *logia* di Roma, addì 15 aprile dello scorso an-
" no 1881.
" Fra pochi giorni darò un articolo nel quale
" sarà dimostrata pienamente la verità della pre-
" sente dichiarazione. "

Tribuna, 21 agosto 1885.

E difatti poco dopo il sig. Tacchi pubblicò l'articolo, nel quale narrava per filo e per segno il procedimento della sua contraffazione.

Ora basta porre a confronto uno di questi autografi del Leopardi, scoperti dall'ab. Cozza-Luzi con quello che il Tacchi ha dichiarato esser suo, perchè i lettori possano vedere quanto di fatica gli sia costata la pretesa contraffazione.

Autografo del Leopardi *scoperto alla Vaticana*	Testo dell'avv. Tacchi *attribuito a sè stesso*
Gl'insolenti, gl'impostori, i ladri e i malfattori di qualunque genere, usando quella libertà, che è propria della loro natura, per la quale non si guardano degli uomini e disprezzano il mondo, si muovono a far più prontamente di qualunque altra persona fornita anche di *salda* virtù. *Soventi volte* vengono a capo delle loro intenzioni e ottengono ciò che vogliono, perchè il mondo è quello stolido che assalito grida e non ferisce.	Gl'insolenti, gl'impostori, i ladri e i malfattori di qualunque genere, usando quella libertà che è propria della loro natura, per la quale non si guardano degli uomini e disprezzano il mondo, si muovono a far più prontamente di qualunque altra persona fornita anche di virtù *soda. Per lo più* vengono a capo delle loro intenzioni e ottengono ciò che vogliono, perchè il mondo è quello stolido, che assalito grida e non ferisce.

Dopo ciò, non aggiungiamo che un consiglio all'avvocato Tacchi: di legger bene e meditare questo *Pensiero* di Giacomo Leopardi.

Le Cooperative agricole di produzione

Il Ministero di agricoltura con R. decreto del 28 agosto 1896, all'intento di promuovere ed incoraggiare le Società cooperative tra i lavoratori delle terre, che intendono ad applicare la cooperazione alla conduzione e coltivazione di fondi rustici, bandì un concorso a premi in denaro, tra le Società cooperative di produzione agraria e lavoro, già costituite o che si fossero costituite durante il 1897 e che seguono metodi di cooperazione sinceri.

Il concorso per l'ammissione si chiude il 20 giugno e per quanto ci consta non mancheranno concorrenti.

Il concetto che allora guidò l'on. Guicciardini ministro, incoraggiatovi anche dal suo collega del Tesoro on. Luzzatti fu quello di tentare anche col mezzo della cooperazione la trasformazione e la colonizzazione delle terre, richiamando su di esse una popolazione stabile di agricoltori.

Già un esempio di cooperazione applicata all'agricoltura si aveva ad Ostra, ove la colonia agricola colà istituita, quale sezione della Cooperativa braccianti di Ravenna ha ridotto a coltura circa 400 ettari dei terreni redenti dalle acque per effetto dei grandi lavori di prosciugamento fatti per conto dello Stato.

E l'on. Guicciardini volle fare un primo esperimento in terreni più vicini alla capitale e nel perimetro della zona soggetta alla legge 8 luglio 1883: potendo dunque disporre di una certa superficie di terreno della tenuta di S. Alessio, a confine del Campo sperimentale governativo, invitò le cooperative regolarmente costituite ed iscritte a concorrere per la concessione a facili condizioni di acquisto, dei terreni suddetti.

Avveniva questo nell'estate del 1896. Tra le varie Società cooperative concorrenti furono prescelte la Società cooperativa " Vitruvio " e la Società cooperativa terrazzieri residenti in Roma, alla prima delle quali fu concesso un appezzamento di ett. 17,50, alla seconda due appezzamenti facienti corpo della superficie complessiva di ett. 19,51: e col giorno 29 settembre del 1896 furono ad ambedue le Cooperative consegnati i terreni.

Non è qui il caso di dire come abbiano corrisposto le due Cooperative alla concessione: si può intanto affermare che si posero subito a rompere, seminare, tracciare strade ed iniziare la costruzione delle case coloniche.

Ne riparleremo con maggiori particolari prossimamente.

Serve ciò per mostrare che il concetto del concorso bandito dal Ministero di agricoltura completava in certo modo la iniziativa e cominciava a stabilire una gara tra le cooperative che intendono ai lavori agricoli, dando premi a quelle che si distinguono. E dopo ciò noi sappiamo che altre cooperative si sono costituite per questo scopo.

Ci perviene ora una pubblicazione dell'agronomo Degli Abbati.

Egli comincia col dire che nell'Agro romano non esistono cooperative e che non si possono fondare se lo Stato non contribuisce direttamente o indirettamente col trovare i capitali necessari allo scopo.

Egli segue esaminando lo stato di fatto dell'agro romano, facendone un quadro a tinte fosche e desolanti.

Se noi dovessimo fare l'esame del quadro, ci sarebbe necessario ed altrettanto facile mostrare che non si può osservarlo da un solo punto di vista: la questione è complessa e come tale bisogna analizzarla, è proprio questa la parola, nelle varie sue parti.

L'A. richiamandosi ad una memoria del comm. Canevari, non crede applicabili al caso gli espedienti dal medesimo suggeriti, di formare cioè consorzii tra proprietari e contadini per consociare così il lavoro col capitale e l'intelligenza. Meglio sostiene che valgano provvedimenti legislativi e l'appello alla potente influenza governativa, che dovrebbe sorreggere le associazioni nei loro primi passi.

La sintesi del sistema proposto dall'autore si riassume quindi " nella costituzione di associazioni di agricoltori, con l'appoggio e l'autorità del governo, il quale dovrebbe garantirne il retto funzionamento, anche in faccia ai proprietari diretti delle terre ed ai corpi morali od istituti di credito che somministrerebbero i capitali per l'impianto e per l'azienda. I coloni non dovrebbero incaricarsi che della semplice mano d'opera. In correspettivo spetterebbero al governo l'organizzazione del consorzio e la scelta del personale. Cosicchè a garantire il successo dell'impresa, null'altro occorrerebbe al difuori di una disciplina fondata su solide basi, retta da ordinamenti semplici ed alla portata di tutti: che obbligasse i coloni a dare il maggior prodotto di mano d'opera occorrente alla estinzione dei mutui nel minor tempo possibile, ciò che servirebbe a fare dei coloni stessi allo spirare dei contratti, altrettanti piccoli proprietari d'una rata parte delle migliorie. "

Tutto questo secondo l'A. Ma è egli concepibile fare del governo il *fattore* generale dell'Agro romano? e perchè no di tutte le campagne italiane che si trovano nelle stesse condizioni?

Lo sciopero di Cardiff.

(S) **Cardiff**, 29. — Il Comitato dei minatori in seguito alla dichiarazione del Presidente del *Board of Trade*, C. T. Ritchie, alla Camera dei Comuni che, se richiesto da una delle parti contendenti, interverrebbe nella questione fra i proprietari e gli operai minatori, ha delegato tre membri perchè si rechino a Londra a chiedere l'intervento del Governo allo scopo di addivenire ad una conciliazione.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Il Teatro d'arte, di Torino, ha rappresentato il *Pluto* di Aristofane, bellissima commedia, già del resto altra volta esumata, ed anche qui a Roma.

Ma l'antichissimo capolavoro non ha interessato il pubblico, poco numeroso, che è andato ad udirlo, benchè egregiamente riprodotto sotto la direzione di Luigi Rasi.

— Il Teatro Montmartre ha rappresentato con successo un dramma nuovo dei signori Sebille e Fernoux. Il *Garçon de recettes*, così si chiama, è un dramma pittoresco, che trasporta gli spettatori dal Madagascar ai bassifondi di Montmartre, passando per i circoli finanziari di Parigi, ecc. Insomma l'arte vi manca, ma l'interesse no.

×

Lirica. — Il signor Wsevolessky, intendente dei teatri imperiali di Pietroburgo, ha scritturato, per desiderio espresso dallo Czar, la celebre cantante signora Felia Litvinne, per una serie di rappresentazioni da darsi nel marzo prossimo, in quel Teatro " Maria. "

— Le novità annunziate, al Teatro delle *Variétés* di Parigi sono queste: *Suor Marta* opera in quattro atti di Federico Le Rey, *Loreleo* di Hirschmann, *la Martire* di Spiro Samara.

Fra gli artisti vediamo il nome del baritono Devoyod, che a Roma non è stato dimenticato, dopo le splendide esecuzioni dell'*Africana*, del *Vascello Fantasma*, e della *Giuditta* del m. Falchi.

×

Concerto — Il Comitato dell'Esposizione di Torino comunica che domani (1 luglio) nel salone Verdi sarà eseguito un grande concerto, cui prenderanno parte cento professori, sotto la direzione del maestro Toscanini; si eseguirà per la prima volta la *Suite* di Luigi Mancinelli, nell'opera *Tristano e Isotta* di R. Wagner.

Nello stesso salone è imminente un concerto patriottico, promosso dagli studenti, con esecuzione di tutti gli inni patriottici del 1848.

×

Arte — Il pittore Enrico Condemin, membro della Società degli artisti francesi, ha terminato un quadro rappresentante, fedelmente ricostituita, la scena della " Morte del Presidente Carnot " il 24 giugno 1894.

Sarà probabilmente acquistato dallo Stato; tanto più che molti severi giudici lo considerano lavoro di egregia fattura.

— A Zurigo, alla presenza del Consiglio federale, del Corpo diplomatico, dell'Assemblea federale, delle autorità cantonali e municipali, è stato inaugurato il Museo Nazionale Svizzero, destinato a raccogliere le collezioni dell'arte antica nelle città svizzere, che sono state riunite dalla Confederazione.

×

Musica sacra — La Commissione giudicatrice del concorso per l'annuale *Messa di requiem* da eseguirsi nella cattedrale di Torino, per la commemorazione del Re Carlo Alberto, ha prescelto per l'esecuzione la Messa scritta dal sig. Antonio Ricci-Signorini, di Massa Lombarda, benchè domiciliato a Milano.

Questa Messa sarà eseguita nel funerale, il giorno 28 luglio, anniversario della morte del *Re Pensieroso*.

×

Varie — A Londra è stata venduta una collezione di lettere di Edmondo Kean, l'attore famoso che deve ad Alessandro Dumas la sua celebrità. Da esse emergono curiosi dati biografici.

Quando esordì, in un teatro di Wyck-street non guadagnava che settantacinque lire la settimana con l'obbligo di provvedere a vesti, oggetti, ecc., due anni dopo già aveva raggiunto il doppio.

Celebre quasi d'improvviso, nel 1825 guadagnava sino a tremila lire al mese, che diventarono cinquemila l'anno seguente, nel viaggio in America.

Infine nel 1829, all'apogeo della sua gloria, il grande artista era disputato dai teatri di Dublino e d'Edimburgo per 1250 franchi per sera.

Come si vede, anche ai primi del secolo, nonostante le convulsioni politiche, il teatro era già una bella miniera.

Antisemitismo in Galizia.

(S) **Vienna** 29. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto, che proclama lo stato d'assedio in tutti i distretti della Galizia Occidentale ed in tre distretti della Galizia Orientale.

(S) **Leopoli**, 29 — Ieri ed oggi l'ordine non fu turbato in nessuna parte della Galizia.

Esposizione di Torino

Entro nella grandiosa sezione delle macchine di locomozione, velocipedi ed automobili.

Tutte le più note fabbriche italiane vi sono rappresentate dal Fabbri e Gagliardi di Torino, a quelle di Savona, Milano, Cremona, ecc.

La Società Mediterranea ha inviato un'intiera locomotiva, con caldaia, cilindri, utensili, binari, disegni, ecc. La vista di una locomotiva nuova di zecca, non annerita dal fumo e dal carbone, desta la più gradita sorpresa.

Che dire delle infinite e splendide varietà dei velocipedi?

Si resta abbagliati da tanti miracoli della meccanica!

Ho notato la nostra Società Romana dei Tramways ed Omnibus che ha inviata una larga rappresentanza con sistemi, scambi, disegni, ecc.; più una delle sue eleganti e splendide vetture elettriche, come non se ne vedono in nessuna città d'Italia; ciò torna a lode della Società Romana e ad orgoglio di Roma.

Ho voluto poi informarmi su una speciale vettura che sarà, senza dubbio, la cosa più importante ed interessante anche come novità di questa sezione della meccanica.

La vettura automotrice 250 è munita oltre che del freno meccanico e del freno a pattino, del freno elettro-magnetico. Nell'istante in cui agisce questo freno i motori elettrici funzionando da dinamo producono a spese della velocità acquistata dalla vettura una certa corrente che lanciata nell'apparato del freno elettromagnetico tende ad arrestare la rotazione di un disco di ghisa colettato sull'asse delle ruote.

La vettura rimorchiata è munita anch'essa del freno elettromagnetico, però la corrente che lo fa funzionare è quella stessa dell'automotrice trasmessa al rimorchio per mezzo di un cordone flessibile con relativo bocchettone di presa a spina.

Il circuito di ritorno è stabilito dalle rotaie. Questo freno elettromagnetico ai vantaggi tecnici della facilità, rapidità e sicurezza con cui può essere manovrato e della possibilità che ha di essere applicato ad altre vetture rimorchiate, riunisce il vantaggio economico di sopprimere i frenatori che sarebbero stati necessari uno per ciascuna vettura rimorchiata.

La vettura automotrice, oltre che della consueta valvola di sicurezza, è munita di un interruttore automatico a massima che si trova sotto una piattaforma.

Utilissima è l'azione di questo interruttore che protegge assai efficacemente i motori anche da momentanei eccessi di corrente. La valvola infatti perchè fonda, richiede una certa persistenza dell'eccesso di corrente, mentre l'interruttore automatico scatta immediatamente non appena la corrente supera quella massima consentita. Scattato che sia l'apparecchio il conducente ne è avvertito dal suono di un campanello che non cessa sinchè non sia rimessa a posto la leva dell'interruttore mediante un pedale.

La vettura rimorchiata ha il circuito dei campanelli riunito a quello dell'automotrice mediante bocchette di presa e cordone flessibile; è inoltre illuminata a luce elettrica mediante altra bocchetta di presa, che prende la corrente in derivazione da quella della luce della vettura motrice. Questi circuiti della luce sono stati studiati in modo affatto speciale.

I riflettori della vettura automotrice sono situati superiormente al cielo di detta vettura, mentre le piattaforme esterne sono munite di due altre lampadine; la manovra di un piccolo cumulatore-interruttore a spina, fa sì che quando è acceso il riflettore anteriore è spento quello posteriore, come è spenta la lampadina della piattaforma esterna anteriore ove è il solo conducente, ed è invece accesa la lampadina della piattaforma esterna posteriore ove i passeggieri non possono più essere offesi dalla luce viva del riflettore.

Fra breve un'altra vettura pure costruita nelle Officine della Società R. T. O. figurerà nell'Esposizione.

Tale vettura è destinata per la trazione ad accumulatori tipo Pescetto e conterrà uno speciale regolatore.

Con tali regolatori, dato che l'energia era fornita dalla batteria degli accumulatori, si sono volute evitare le perdite dovute alle resistenze; quindi la regolazione della velocità della vettura viene data dal diverso accoppiamento dei motori e dalla messa in parallelo o in serie delle due mezze batterie.

Il regolatore presenta inoltre l'importantissimo vantaggio di poter mettere il freno elettrico e la controcorrente senz'altra manovra che quella dello stesso manubrio di messa in marcia.

Altro vantaggio notevolissimo specie praticamente è quello che la forma costruttiva dell'apparecchio è tale che permette con grandissima facilità e semplicità l'ispezione, la pulitura e la sostituzione dei diversi contatti.

La vettura porterà ancora una cassetta speciale per le prese di corrente per la carica degli accumulatori e due apparecchi escluditori-interruttori uno per piattaforma per interrompere del tutto la corrente ed escludere dal circuito la mezza batteria che si fosse eventualmente guastata.

Questo sarà un nuovo trionfo della Società Romana, così energicamente diretta dall'ing. Fucci e presieduta dall'egregio comm. Cavallini, esempio di attività e progresso a tutti quelli che sistematicamente denigrano la nostra città, ove le industrie ed il commercio possono, volendo, avere lo stesso sviluppo che in qualunque altra città.

Luigi Callari.

Novità, Varietà e Aneddoti

La riproduzione dei tartufi.

Il duca di Lesparre, alla sezione di silvicoltura della Società degli agricoltori di Francia ha fatto una interessantissima comunicazione sulla riproduzione dei tartufi.

Occorre depositare, nei mesi da luglio a gennaio, delle spore di tartufi su foglie resistenti e verdi di certi alberi, fra i quali il noce e la quercia. Siffatte foglie devono essere poste al sole, ed otto o nove giorni dopo si produce su di esse una spessa germinazione, poi ha luogo la fecondazione delle spore, quindi la produzione del nucleo del tartufo.

Il terreno su cui debbono essere depositate le foglie vuol essere di natura alquanto calcarea e il clima quello stesso che è adatto per la coltivazione della vite.

Un candidato-réclame.

Nella passata legislatura la Francia s'era dato il gusto d'un deputato barbiere, che nelle recenti elezioni è rimasto nella tromba.

La Germania, per non restare indietro alla rivale, ha voluto anch'essa darsi il lusso d'un candidato eccentrico nei comizi che hanno avuto luogo testè.

Trattasi d'un calzolaio alsaziano che, non essendo riuscito eletto, ha indirizzata a' suoi elettori la circolare seguente:

" Miei cari elettori,

" Io ringrazio sinceramente tutti i miei concittadini che hanno voluto onorarmi del loro voto e li prego di continuarmi la loro benevolenza in rapporto alla *calzoleria*. Io mi raccomando loro più che mai per la buona calzatura e specialmente per la nuova suola-*Il Deputato* - di cui il primo modello sta per uscire dalla mia fabbrica. "

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 30 Giugno — Comm. di S. Paolo.

Leva il Sole alle ore 4.39 m. — Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle ore 4.25 s. — Tramonta alle 0.57 m.

BOLLETTINO METEORICO.

29 Giugno

Europa: pressione a 767 Golfo Guascogna; a 760 Nord.
Italia 24 ore: barometro ancora aumentato di tre a cinque mill.; temperatura diminuita; qualche pioggia e temporale regione Nord.
Stamane cielo sereno isole e Toscana, vario altrove.
Barometro: 761 Sardegna, quasi livellato intorno 763 altrove.
Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo vario, qualche temporale Nord.

Monoverbo-bisenso

Tnor

Spiegazione del Passatempo precedente: IN-GIU-STA-MENTE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 26 GIUGNO

[illegible] Alessandro pittore, con Malvezzi Maria
[illegible] Francesco, fruttivendolo, con Cupini Sebastiana
[illegible] Pietro, pittore, con Colazingari Virginia
[illegible] Mosè, industriale, con Frascati Regina
Corradi Ludovico, vignarolo, con Pergili Elvira
De Dominicis Luigi, carrozziere, con Pieralisi Rosa
[illegible] Francesco, tipografo, con Barberini Maria
[illegible] Anacleto, tipografo, con Faccini Ida
[illegible] Roberto, fornaio, con Gambirasi Giuseppa
[illegible] Valentino, cameriere, con Sciarra Maria
Di [illegible] Sabato, industriale, con Di Nepi Grazia
[illegible] Arnaldo, scalpellino, con Corazza Alessandrina
[illegible] Gaetano, campagnolo, con Rossi Adele
M[illegible] Filippo, argentiere, con Croce Maria
[illegible] Angelo, industriale, con Di Porto Allegra
[illegible] Pietro, merciaio, con Ricci Elvira.

MATRIMONI del 27 GIUGNO

Grossi Romolo, commesso, con Pasquali Giulia
Salvi Giuseppe, lastricante, con Pavoni Zammira
Magistrali Achille, inserviente, con Smaraldi Anna
Campagnano Emanuele, sarto, con Campagnano Rosa
[illegible] Luigi, sarto, con Minasi Maria
S[illegible] Angelo, lustrascarpe, con Pizzabiocca Annunziata
Durante Mattia, cocchiere, con Bandiera Grazia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Norma (Roma). - 19 luglio - Affitto di tutti i beni patrimoniali rustici ed urbani del comune pel novennio 1898-1907. Base d'asta L. 15,060 annue.
Municipio di Salerno. - 14 luglio - Manutenzione quadriennale delle strade comunali: 1.o gruppo L. 16,320; 2.o gruppo L. 4966.
Notai. - Vacante ufficio notarile nel comune di Vita (distretto di Trapani).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 28.5 — Minimo 17.9.

A San Pietro — Folla enorme ieri a San Pietro per la festa del Principe degli Apostoli.

La Messa pontificale della mattina e i solenni vesperi del pomeriggio furono eseguiti con la tradizionale solennità.

Era tanta la folla che da ogni parte della città si riversò verso la Basilica che la fila delle carrozze sui ponti dovette sostare più volte, e lungo i marciapiedi del Borgo si procedeva a fatica fra due fitte ale di popolo.

La piazza meravigliosa presentava un aspetto imponente con la grande scalinata gremita, mentre lo storico campanone faceva echeggiare i suoi solenni rintocchi...

Nella sera la facciata della Chiesa fu illuminata con le solite fiaccole.

Nessun disordine.

Arrivi e partenze. — Per Napoli è partito l'on. Crispi.

— Il senatore Rattazzi è partito per Genova.

Centenario leopardiano. — Il Comitato nazionale universitario ha inviato ieri a Recanati, perchè fosse deposta sul monumento di Giacomo Leopardi una corona di rose *malmaison*, giaggioli e gardenie.

Iermattina poi, alle 10,30, gli studenti romani deposero in Campidoglio, sul busto del grande Recanatese, una grandiosa corona in foglie di *fornia* e alloro.

Prese in consegna la corona l'assessore Coltellacci.

" A nome dell'on. Sindaco — disse — ho l'onore di dare il benvenuto a voi, rappresentanti romani del Comitato nazionale universitario per il centenario Leopardiano.

" Sono lieto di dichiararvi, a nome dello stesso Sindaco, che la nostra Giunta municipale si associa con affetto alle onoranze per l'autore della canzone all'Italia, e depone insieme a voi una corona sul busto del poeta immortale Giacomo Leopardi. „

Rispose il dott. Guido Chialvo, vice-presidente del Comitato: " Illustre rappresentante del Comune di Roma, io vi ringrazio a nome degli studenti.

" L'Italia giovane rende oggi onore a Giacomo Leopardi: da lui, trarranno sempre auspicii fecondi di generose imprese, quanti hanno ancora fede in un ideale grande, nel raggiungimento di una nobile, fulgida mèta.

" Leopardi, italiano, cantor dell'Italia, creò cittadini, e quindi fu condannato dal Papa... ebbene, via quell'anatèma; noi ispiriamoci in Lui, e saremo sempre degni figli della Patria nostra. „

Ieri stesso è incominciata, nell'Istituto di belle arti in via Ripetta al Ferro di Cavallo dalle 9 alle 2 pom., l'esposizione del modello in creta del monumento a Giacomo Leopardi, destinato a sorgere nella nostra Università.

Il terremoto alla specola Vaticana. A proposito del terremoto dell'altra notte si disse trattarsi di *aeremoto*. Ora le osservazioni della specola Vaticana escluderebbero questa versione. Infatti la direzione della specola ci comunica il seguente riassunto delle osservazioni fatte:

Il suolo di Roma fu scosso improvvisamente da un urto sismico a $0^h 27^m$ T. M. corrispondente a $0^h 37^m$ T E G con doppia fase di scossa. L'urto è stato di una certa intensità e risentito da tutti gli apparecchi registratori della specola Vaticana. L'ora della scossa è stata indicata dall'arresto elettrico del pendolo della sala meteorologica prodotto dalla caduta del dischetto di un avvisatore.

L'orientazione dell'urto è stata fornita dalla traccia segnata dal *pendolo protografico Bertelli* sulla lastra affumicata. La traccia corre da E a W ed è scevra dalle complicazioni del ritorno della punta nella posizione di equilibrio per l'abbassamento automatico del piano sottostante.

Il globo montato sopra l'assicciuola in equilibrio dell'apparecchio Galli, si è trovato rovesciato a N. W. La penna scrivente del *pluviografo* Richard ha oscillato verticalmente di 9 mm. ugualmente ripartiti sopra e sotto l'orizzontale. La disposizione della leva scrivente nella direzione E. W. ha contribuito a rendere assai cospicua questa parte della componente verticale dell'urto. Un pendolo siderale si è trovato arrestato a $12^h 25^m 59^s$ ma senza connessione con quest'intimo sismico. Il *barografo* ha conservato la sua posizione normale senza alcun salto e regolare si è mostrato l'andamento del vento tanto nella direzione che nella velocità, il che esclude qualunque causa di aeremoto proveniente dall'atmosfera.

All'Accademia " Pensiero e Fede „ — Martedì sera, in questa Accademia fu tenuta una conferenza sulla *Guerra attraverso i secoli*, dal pubblicista Giuseppe Marini.

Il conferenziere, enumerando le guerre principali che fino ad ora, hanno flagellato i diversi popoli del mondo, dimostrò la trasformazione della guerra che dovrà scomparire, dando posto alla lotta pacifica e scientifica per i buoni principii.

Il giovane oratore, chiudendo con una bella invocazione alla pace sociale, ebbe molti applausi.

Saggio finale di declamazione. — Alla scuola comunale femminile a pagamento di via della Palombella ebbe luogo ieri il saggio finale di declamazione. Fu una festicciuola scolastica graziosissima, alla quale intervennero numerosi i babbi e le mamme delle piccole allieve.

Il programma era attraentissimo e fu eseguito in ogni sua parte e per parte di tutti con una precisione e correttezza ammirevoli sotto la direzione della solerte Direttrice della scuola sig.a Palazzi-Fiore e della instancabile insegnante di declamazione sig.a Giulia Bianchi, cui spetta il merito di aver trasformate le sue minuscole attrici in altrettante piccole artiste.

Negli intermezzi del programma suonarono al piano assai bene le bambine Amati Antonietta, Zappa Amalia, Marchesi Lidia e Venditti Anna le quali ultime specialmente riscossero unanimi applausi pel modo veramente perfetto e brillante con cui eseguirono i rispettivi pezzi.

Presero parte al saggio le alunne:

Fabrizi Giuseppina (Prologo) — Orazi Maria (Il vestito) — Tessari Emilia (Le colombelle) — Giorgi Elvira (La elemosina) — Sinibaldi e Villa (Dialogo - Lo spazzacamino) — Giacchetti Ondina (Il gattino) — Corradetti Neriaa (Preghiera) — Amati e Bonanni (Dialogo - La venditrice di latte) — Sinibaldi Bice (La donnina) — Galli Emma (La chioccia) — Bonanni Antonietta (La bambola rotta) — Formichi-Sinibaldi-Milano (Dialogue - La curiosité) — Orazi Felicetta (Ad una fanciulla) — Amati Antonietta (Il collegio) — Beamonti Emma (La carità) — Zappa Amelia (Pompei) — Fabrizi Giuseppina (Riflessioni di bimba) — Balmas e Beamonti (Dialogo - Non è permesso dir bugie) — Marchesi Lidia (La grande mère) — Zappa Ida (Storia mesta) — Pesci Luigia (La finta malata) — Ferragù Maria (Le mie disgrazie) — Emiliani e Clementi (T'annoi tu?) — Valan Italia (Poesia - Attilia) — Marchetti Bianca (Affetti d'una madre) — Piazza-Santucci-Regis (Dialogo - Le chat et les souris).

In ultimo venne recitata una graziosa commedia: " Duecento lire di mancia „ dalle alunne: Clarini, Ferraguti, Calò, Chiesa, Piazza, Formichi, Clementi, Di Laudadio.

La festicciuola ebbe termine con un " Ringraziamento „ detto assai bene dall'alunna Clementi, un grazioso lavorino letterario pieno di brio, scritto per la circostanza dalla sig.na Adelaide Ferrero, insegnante della scuola.

L'incidente dell'on. Fortis. — Ieri mattina è giunto l'on. Fortis, atteso sin da ieri l'altro con ansietà, perchè si aspettava lui solo per andare in scena colla nuova compagnia ministeriale.

E' giunto un po' sconcertato e spaventato per un accidente ferroviario, il quale, per poco, non è stato causa di una crisi nel Ministero, ancora allo stato embrionale.

L'accidente è andato così:

Mentre il treno entrava nella stazione di Firenze, si ruppe un asse della vettura nella quale viaggiavano, in uno scompartimento di 1.a classe, insieme a due altri signori, l'on. Fortis e il senatore Puccioni.

Il guasto produsse il rovesciamento del vagone e del carro postale che lo precedeva. Le due vetture, investite dalle altre che seguivano, andarono in pezzi.

Fortunatamente la parte centrale dove erano l'on. Fortis e gli altri, non soffrì grave danno, stante la minima velocità del treno che fu potuto fermare, appena avvertita la disgrazia.

Proceduto subito al salvataggio, l'on. Fortis e gli altri vennero estratti col mezzo di scale attraverso una fenditura nella parte alta del vagone.

I viaggiatori non riportarono che lievi contusioni.

Il fatto era ieri oggetto di commenti a Montecitorio, in quanto dimostra, dopo l'avvisaglia del terremoto, come l'influenza dell'on. Giolitti sul nuovo Ministero, incominci a farsi sentire.

Occhio al corno!

Collegio dei ragionieri. — In esecuzione ad un voto espresso dal Consiglio direttivo il 6 dello scorso mese di maggio è stato fondato presso il Collegio un istituto complementare di perfezionamento ai corsi impartiti presso gli Istituti tecnici.

In una serie di conferenze che incomincieranno la seconda settimana del prossimo novembre saranno svolte le seguenti materie di insegnamento:

Computisteria di Stato, comm. Giuseppe Cerboni — Ragioneria applicata alle aziende pubbliche e private e statistica e metodi grafici, prof. cav. Alessandro De Brun — Economia politica e scienza delle finanze, prof. Vincenzo Tangorra — Diritto e procedura civile e diritto e procedura commerciale, cav. dott. Angelo Ruggeri — Legislazione tributaria e specialmente doganale, avv. Merla Giovanni.

Alla parte tecnica si aggiungeranno corsi pratici che saranno svolti da egregi professionisti, ciascuno per la propria specialità, su casi concreti a mano a mano che se ne presenterà l'opportunità, rimanendo frattanto fissati i seguenti:

Curatele di fallimenti, rag. Basilici Ludovico — Banco modello e contratti di borsa, rag. Bianchi Caglieri Giuseppe - Perizie giudiziarie, rag. Ramella Luca — Contabilità agrarie, rag. Antonelli Pietro.

L'insegnamento è pubblico e completamente gratuito. Le iscrizioni si ricevono dalle 19 alle 22 di ogni giorno feriale alla segreteria del Collegio (Vicolo del Piombo n. 2 - palazzo Odescalchi) dove si trovano ostensibili i règolamenti ed i programmi.

La Presidenza del Collegio si riserva di far conoscere il giorno preciso della solenne inaugurazione del nuovo istituto, mentre fin d'ora si annunzia che essa avrà luogo entro la prima quindicina del prossimo luglio.

Concorso d'architettura. — Il collegio accademico di Belle Arti di Parma ha proceduto il giorno 12 corrente al giudizio dei progetti architettonici concorrenti al premio Rizzardi Polini. Non ha conferito il premio, ed ha invece assegnato dei diplomi d'onore ai seguenti progetti: *Sede municipale*, segnato con il motto " Parma „ di cui è autore il sig. ing. Cesare Bazzani di Roma; *Palazzo municipale*, distinto col motto: " Luctor et emergo „ del sig. prof. Pietro Ricci architetto di Poggio Catino; *Chiesa* in stile lombardesco col motto " Fert „ del sig. ing. arch. Remigio Mirri di Imola.

Gita a Tivoli. — Ieri gli alunni più assidui delle nostre palestre ginnastiche, uno per ogni scuola, furono condotti a Tivoli dal Direttore della Ginnastica cav. Guerra, dai maestri signori Calori e Polacco e dal segretario della Direzione sig. Diani.

La gita ebbe luogo a spese del Comune.

Quei bravi ragazzi lieti e soddisfatti partirono col treno a vapore alle 7,50 e scesero alla villa Adriana che visitarono insieme agli insegnanti. Quindi si recarono alla trattoria dove mangiarono di buon appetito fra la più schietta allegria.

Dopo aver percorso la città ritornarono a Roma alle 19,28 e furono accompagnati all'Acquario Romano ove erano attesi dai parenti a cui furono riconsegnati.

Gli alunni premiati che presero parte alla gita furono:

Boni Archimede (Scuola via Ausoni), Vittori Carlo (Biscione), Di Donato Vincenzo (Esedra), Neroni Nicola (Farini), Giorgi Filippo (Funari), Brucca Bruno (Gesù Maria), Prezioso Lodovico (Gioacchino Belli), Collalto Armando (Giovanni Lanza), Lattanzi Leopoldo (Governo Vecchio), Giorgi Renzo (Maddalena), Monarchi Ugo (Montecatini), Marchetti Luigi (Nazionale), Carabelli Giovanni (Nomentana), Lupi Antonio (Olmata), Moretti Antonio (Pestalozzi), Sebastiani Roberto (Regina Margherita), Taroni Gaetano (Ricasoli), Antonelli Umberto (Rusticucci), Morgia Spartaco (Sicilia), Ulini Leopoldo (Umiltà), Mannucci Guido (Urbana), Santarelli Luigi (Vittorino da Feltre).

Il concerto comunale di Frascati. — La Giunta municipale di Frascati ha deliberato ad unanimità la ricostituzione del concerto comunale, abolito da circa sei mesi per ragioni di economia, affidandone la direzione al maestro Augusto Panizza, il quale dirigeva già il concerto da sei anni con lode e plauso generale.

Il Panizza, figlio di Giuseppe, che per un periodo di trent'anni aveva diretto lodevolmente il concerto stesso, è stato allievo dell'Accademia di S. Cecilia di Roma, dove si laureò con ottimo esame.

La notizia è stata accolta con vera soddisfazione dalla cittadinanza, perchè sarebbe stato deplorevole che in tempo di villeggiatura una città come Frascati fosse priva del suo concerto. La Giunta municipale pertanto si merita i rallegramenti dei frascatani e della colonia dei villeggianti.

I tiratori romani a Torino — L'altra sera a Torino fu ultimato il tiro collettivo: la squadra di Roma ha mantenuto il primato su tutte le trecentottanta Società che vi presero parte.

Si sperano buoni risultati anche nelle altre categorie.

Gli allievi carabinieri, iscritti tutti alla Società di Roma, rimangono vincitori della gara militare collettiva. Subito dopo di essi vengono gli alpini.

" Pro infantia. „ — Domenica prossima, alle ore 18, nel dispensario Augusta Balzani, in via Galilei all'Esquilino, l'egregio dottor Achille Villa parlerà alle madri del popolo sull' *Igiene per prevenire le malattie nei bambini*.

Scuola professionale per i parrucchieri. — Questa sera, alle ore 9 1\|2, in via dei Modelli 58, questa scuola inaugura il terzo anno scolastico. Coloro che non si fossero iscritti ancora, possono farlo questa sera stessa.

Le lezioni avranno luogo tutti i giovedì ed i martedì dalle 21 alle 23 1\|2.

Croce Verde. — L'assemblea generale dei soci di questa benemerita associazione nella sua ultima adunanza ha eletto ad unanimità suo consigliere il nostro amico e collega Pietro Torti.

Società di M. A. fra gli impiegati. — Questa sera, alle ore 21, nella sede sociale all'Esedra di Termini, assemblea generale in continuazione di sedute di seconda convocazione per comunicazioni della presidenza dell'Assemblea.

Beneficenza. — Pel povero Quintarelli abbiamo ricevuto dal sig. E. F. E. lire 5.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l' avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Il dott. Romanini - Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie *(Cliniche Germania)*, dà consultazioni private in via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 15 alle 18. I poveri sono curati nel suo ambulatorio, in piazza Navona, palazzo Doria Pamphily, martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 10 1\|2.

Il cav. Bruschi Giovanni, dentista, riceve dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6, Via del Sudario 28, p. 2.

D.r Tullio Dovara, specialista per le malattie dei bambini. Fontanella Borghese 46, p.p. Riceve i signori privati dalle 15 alle 17 - i poveri dalle 9 alle 10.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 27 giugno 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	433	64	492	21	—	21	15	—	5	—	21	434	64	502
S. Antonio	151	247	398	3	—	3	2	1	1	—	4	151	246	398
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	150
S. Giovanni	—	423	423	—	14	14	—	31	—	2	33	—	404	419
S. Giacomo	171	103	274	1	7	8	10	3	—	—	13	162	107	276
Consolaz.	63	26	89	3	—	3	10	4	—	—	12	56	23	88
S. Gallicano	74	102	176	1	—	1	5	5	—	—	8	71	97	180
	1043	965	2008	29	21	50	41	43	6	2	92	1025	961	2013

Suicidio. — Verso la mezzanotte in piazza della Trinità dei Monti un individuo dell'apparente età di anni 35 vestito di chiaro, senza gilet, si suicidava esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Avvertita la sezione di P. S. delle Colonnette si recò sul luogo il delegato Minetti per le constatazioni di legge.

Il cadavere fu trasportato a S. Bartolomeo all'Isola.

Tentato suicidio - Vellucci Amleto di anni 20 essendo ubbriaco, la notte scorsa voleva gettarsi nel Tevere dal ponte di ferro in piazza Pia. Accorsero i carabinieri Solaro e Mercoleni e lo distolsero dal triste proposito. Smaltì la *sbornia* sul tavolaccio della camera di sicurezza.

— Tal Ticcini Leopoldo di anni 33, da Calcinaia (Pisa), ex impiegato della Prefettura di Roma, ieri mattina verso le 10, nella propria abitazione in via Merulana lett. A, tentò suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo.

Trasportato a S. Antonio ricevette sollecite cure.

Il povero uomo era stato indotto al triste passo perchè da lungo tempo disoccupato.

Ladri — Mediante chiave falsa i ladri s'introdussero nell'abitazione di Negri Alfonso, impiegato al Ministero della pubblica istruzione, in via di S. Giovanni Decollato 34-A p. 3, ed involarono danaro ed oggetti preziosi per lire 350.

Altrettanto capitò al sig. Rubimarchi Ettore al vicolo S. Onofrio 9 p. 2, il quale tornando a casa trovò scassinati i tiretti del comò, da cui erano stati involati oggetti preziosi per lire 300.

Baruffe. — In via della Cancelleria, 31, p. p., Patrizi Angela, d'anni 73, da Ficulle, per divergenze d'interessi, litigò con certa Amalia, sua coinquilina, e si buscò una scarica di pugni con relative contusioni guaribili in una settimana.

— Il materassaio Rea Giuseppe, d'anni 24, da Ceprano, in via Arenula, nella bottega del barbiere Fiorido Pasquale, venne a diverbio con un certo Borgia Luigi e fu ferito alla faccia. Ne avrà per giorni 10.

— Ieri sera in via dei Reti, fuori porta San Lorenzo, alcuni giovinastri avendo sorpreso la pettinatrice Cariella Carmela d'anni 26 da Napoli, ed il soldato del 31. reggimento artiglieria, Esposito Francesco, mentre parlavano fra di loro con una certa intimità si diedero a dileggiarli. Non contenti di ciò raccolsero da terra delle pietre e le scagliarono contro la Cariella ferendola piuttosto gravemente al naso.

La donna dovette ricorrere a S. Antonio seguita dall'artigliere e da un altro soldato Esposito Giuseppe. Si trattava di una combriccola di ubbriachi che lungo la strada si divertiva ad ingiuriare tutti coloro con i quali s'imbatteva.

Quei bravi giovanotti continuarono a schiamazzare finchè i carabinieri non li trassero in arresto.

— Ieri alle 16 il carrettiere Orlandi Giuseppe di anni 33, da Roma in via Sant'Angelo in Pescheria, essendo ubbriaco venne a diverbio con l'oste Della Seta Eugenio che ha l'esercizio in quella via al 28 e fu bastonato. Contusioni guaribili in 10 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

Il pontarolo Veronese Giovanni fu ricoverato con contusione alla schiena per essere caduto nel cantiere del Palazzo di Giustizia.

— De Rossi Romolo, d'anni 11, passando da via Boncompagni fu morsicato da un cane.

Guarirà in una dozzina di giorni.

— In via Sicilia il ragazzo Bortolotti Guido venne ferito alla testa da una sassata.

Arresti — Perchè detentore di un rasoio fu arrestato in piazza Guglielmo Pepe certo Cipriani Antonio, d'anni 26.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Venerdì, 1 luglio 1898 - 2ª *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il di 18 novembre 1897 fino alla polizza **167,700.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 17 novembre 1897 fino alla polizza **167,000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Giovedì 30 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Bella serata quella di iersera. Un teatro magnifico che comprendeva il fior fiore della Società romana.

Fedora Romazoff trovò nella Tina Di Lorenzo un'interprete piena di energia, feroce nella vendetta, commovente nella espiazione. E la Tina fu applauditissima come si meritava. Nell'ultimo atto, specialmente nella scena della morte, raggiunse momenti di commozione indicibile.

Flavio Andò alla sua volta non poteva dare una interpretazione più vera e più umana alla parte di Loris. E' sempre il grande artista, senza esagerazioni, senza quei nervosismi dei quali oggi purtroppo si abusa. Il pubblico salutò i valenti artisti con continue acclamazioni.

Questa sera *I Fourchambault*, la bella commedia di Augier.

Politeama Adriano — Teatro affollatissimo in ambedue le rappresentazioni. Francesco Signorini nell'*Aida* entusiasmò con le sue note squillanti e riscosse innumerevoli applausi.

Così si procede di bene in meglio.

Teatro Nuovo — Questa sera si rappresenterà la graziosa operetta *Madama Angot*, uno di quei lavori che per quanto vecchi conservano tuttora intatta la loro gioventù. E la bella *Madama* sarà accompagnata dalle signore della *Gran Via*... di quella a rovescio. E' un bel programma per chi vuol passare una serata allegra. *Fabr.*..

Al Giardino delle Varietà - **Birreria Nazionale** a via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1\|2 con Nicola Maldacea - The 2 Haytons - Duo Rasso - Lys Paris - Amelia Faraone - Faraone Maldacea - Bianca Roma - Verdini.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Fourchambault*, ore 21.
Politeama Adriano — *Aida* 21.
Teatro Nuovo — *Madama Angot* e *Gran Via*, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò senza discussione, 11 disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti nei bilanci dei vari Ministeri, e i provvedimenti di bilancio.

La votazione a scrutinio segreto fu rimandata ad oggi a ore 16.

Il nuovo Ministero.

Il Re avendo approvata la lista dei ministri sottopostagli dall'on. generale Luigi Pelloux, il nuovo gabinetto è così costituito,

Presidenza ed interno: gen. L. Pelloux, senatore;
Esteri: amm. Napoleone Canevaro, senat.;
Giustizia: on. avv. Camillo Finocchiaro-Aprile, dep.;
Finanze: on. avv. Paolo Carcano, dep.;
Tesoro: on. avv. Pietro Vacchelli, senat.;
Marina: on. ammir. Gius. Palumbo, dep.;
Istruzione: prof. Guido Baccelli, dep.;
Lavori pubblici: on. avv. Pietro Lacava, deputato;
Agricoltura: avv. Aless. Fortis, dep.;
Poste e telegr.: avv. Nunzio Nasi, dep.

I ministri presteranno domattina alle 9,30 giuramento nelle mani del Re.

L'on. Pelloux, ieri mattina, si recò a visitare l'on. Biancheri a Montecitorio e venne stabilito, a quanto si afferma, di convocare la Camera per lunedì 4 luglio.

Si recò poscia a pal. Braschi, ove ricevette varii funzionari e diede l'ordine pei decreti dei nuovi ministri.

Nel pomeriggio si recò al villino Gaeta ove ebbe una lunghissima conferenza con l'on. Rudinì.

I membri del nuovo Gabinetto si riunirono a palazzo Braschi per discutere (!) sulle nomine dei nuovi sottosegretari di Stato.

L'on. Rudinì al comm. Alfazio.

23 giugno 1898.

Caro Alfazio,

Le scrivo queste linee per prendere commiato da Lei e dai suoi dipendenti.

A Lei debbo due parole di viva e affettuosa riconoscenza, per l'assistenza e la cooperazione che mi ha dato con tanto zelo in tempi assai difficili.

Coloro i quali ci hanno accusato d'imprevidenza dimenticano che i recenti dolorosi avvenimenti costituiscono, anzitutto e prima di tutto, un vero fenomeno sociale che i mezzi di polizia non potevano sicuramente impedire.

Io quindi Le serbo intera la mia riconoscenza.

L'Amministrazione di pubblica sicurezza ha senza dubbio i suoi difetti, il personale può lasciare qualcosa a desiderare. Ma io ho dovuto osservare che il sentimento del dovere fu sempre altissimo fra i funzionari di P. S. che adempirono sempre alla loro difficile missione con vera abnegazione e con grande coraggio. Sono purtroppo numerose le vittime oscure del loro dovere! Ella può dunque compiacersi dei suoi dipendenti.

Le stringo la mano con vera e costante amicizia.

Tutto suo: **Rudinì.**

Questa lettera è un elogio meritato non solo al Capo della P. Sicurezza, ma a tutto il personale.

Pei danneggiati d'Armenia.

(S) **Costantinopoli**, 29 — L'Ambasciata d'Italia ha fatto al Governo imperiale dichiarazioni verbali, chiedendo la sistemazione dei reclami per le indennità a favore degli italiani, che furono danneggiati all'epoca degli eccidi d'Armenia.

Le indennità ammontano a 400,000 franchi.

L'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, è partito oggi per l'Italia in congedo di due mesi.

Ministero della Marina.

L'" Atlante „ partito da Gaeta, è giunto a Napoli, la " Lepanto „, l'" Affondatore „, la " Maria Pia „, il " Goito „, il " Dogali „, la " Castelfidardo „, la " Lombardia „ e il " Piemonte „ sono ritornati a Gaeta, il " Montebello „ è giunto a Syra.

Informazioni estere

Turchia e Montenegro.

A proposito dei fatti di Berana un telegramma dell'*Agenzia Reuter* da **Costantinopoli** dice che il principe di Montenegro ha insistito sulle seguenti condizioni, la cui esecuzione è stata promessa dal Sultano:

1° Punizione delle autorità civili di Berana per aver lasciato che si verificassero i disordini; 2° amnistia generale dei cristiani a Berana; 3° indennità di 30 lire turche per ciascuna casa distrutta per poterla ricostruire; 4° nomina di un Agente consolare montenegrino a Barana.

Quest'ultima domanda sarà presa in esame dalla Porta non appena l'ordine sia stato ristabilito nella regione.

Movimento della navigazione.

Il 28 il *Sicilia*, della Comp. amb.-americana, è partito da Montevideo per Genova.

Il 28 il *Fulda* ed il *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, sono partiti da Gibilterra rispettivamente per Genova e per New-York.

E' giunto il 29 a Napoli il *Tartar Prince*, della Prince Line.

BORSE E MERCATI

Parigi, 29, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	101 70
" 3 0|0 perp.	102 52	102 52	102 50
" 3 1|2 0|0	106 22	106 30	106 25
ITALIANA 5 0|0	93 75 93 65	93 62	93 67
turca	22 35	22 32	22 3/8
spagnuola	33 3/4	33 5/16	34 —
russa nuova	— —	96 95	97 —
portoghese	18 7/16	18 1/2	18 1/2
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	546 —	546 —
Banca di Parigi	951 —	951 —	950 —
Banca Ottomana	— —	551 —	558 —
Credito Fondiario	— —	675 —	671 —
Azioni Suez	— —	3685 —	3680 —
Lotti Turchi	— —	109 1/2	109 —
Fer. Meridion. ital.	683 —	682 —	681 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/8	6 1/2
su Londra	— —	25 25	25 25 1/2
su Madrid	82 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Parigi 29, ore 16 (Fonte francese). — Come ieri nessun affare. Discutesi nuova organizzazione.

Parigi 29, ore 15,56 (Fonte italiana). — Calmi 102.52 — 35\|50 — 93.62 pesante 35\|50 — 55\|25 — 683 — 22.32 — 26.37 — 555 — 33.93 fermo 685.

Vienna, 29, calma	28	29
C. austriaca	360 12	— —
R. aust. oro	121 35	— —
Id. carta	101 50	— —
N.ni oro	9 52 1/2	— —
Lire ital.	44 40	— —
C. Londra	120 —	— —

Londra, 29, chiusura	29	29
N.i Cons.	111 5/16	111 3/8
Italiana	92 7/8	92 7/8
Turca	22 3/16	22 1/8
Egiziano	107 3/4	107 7/8
Argento	27 5/16	27 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 29, debole	28	29
Ital. cont.	92 40	92 40
f. mese.	92 50	92 40
Az. Merid.	134 20	134 10
" Medit.	96 10	96 10
Obb. ferr. 3 0|0	59 —	58 9
" Merid.	61 40	61 30
" Roma	94 30	94 30
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	111 80	111 80
Rublo	216 15	216 10
Cambio Italia	75 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 29 giugno — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 9000
TENDENZA facile

Havre, 29 giugno — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1[illegible]
Prezzo fine giugno — L. 41 —
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 1[illegible]
TENDENZA calma — Prezzo f. giugno 35 75

Parigi, 29 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	56	50	55	—	
Avena	23	25	21	—	
Olio di colza	53	50	53	25	
Spiriti	49	75	49	50	
Zuccari	103	—	103	—	

STAZI ARCANGELO, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

Il tamburino di Montmirail

ROMANZO

di F. DU BOISGOBEY

PARTE II. - **Avventure di Cocagne**

— Che principe? — egli domandò.

— Quegli che avevo incarico di divertire, e, che adesso non ride. Guardate un po' come me l'han conciato.

Alberto si chinò, e alla luce della lanterna, potè distinguere un uomo ancor giovane, il cui viso pallido era attraversato da una ferita che andava dalla fronte alla bocca.

L'infelice viveva, poichè si agitava lamentandosi.

Coricato supino in fondo ad un solco, teneva nella destra la dragona d'una lunga sciabola e l'elmo gli era rotolato a fianco.

— Rialzalo Cocagne, e guarda se si può ancora salvarlo.

— Stato tranquillo, egli mi conosce. Ora gli preparo un guanciale, tanto per cominciare, e poi si vedrà.

Sollevando con delicatezza il ferito, lo trascinò, con mille precauzioni fuori del solco. Poscia, servendosi d'un cavallo che giaceva a pochi passi, vi appoggiò le spalle del ferito, in modo che potesse tener alta la testa. Il russo aprì gli occhi, e respirò più liberamente.

— Ed ora, una goccia di questo balsamo, continuò Cocagne, avvicinandogli alle labbra una fiala, che portava a tracolla.

Il ferito bevve avidamente, e le sue gote si colorarono.

— Sapete, signor tenente, — mormorò il tamburo, questo cognac che gli faccio bere, è suo, ed è buonissimo! Me ne faceva bere tanto, quand'ero con lui, ed è giusto che gliene contraccambi una goccia.

— Guardate, come si rianima guardate! — disse Alberto sorridendo.

Difatti il ferito si moveva debolmente, e tosto girò attorno a sè uno sguardo meravigliato,

— Non fate attenzione, principe, son io! — disse Cocagne.

— Il parigino! — sospirò l'ufficiale, — è curiosa, è originale!

E abbandonò la testa socchiudendo gli occhi, affranto dalla stanchezza.

— Vedete? voi forse credevate che esagerassi! — dissi Cocagne guardando Alberto, — avete mai visto un tipo compagno? che ancora pensi al chiasso con una simile ferita?

Boissier era veramente meravigliato e dimenticava che l'individuo disteso ai suoi piedi era un nemico della Francia, per non compiangere che l'energia di quel giovane, che rideva di fronte alla morte.

Fin allora Alberto non aveva avuto occasione di constatare che la simpatia fra due esseri può nascere anche quando questi si son battuti sotto diversa bandiera.

E inginocchiatosi vicino al ferito, incurante del proprio dolore, acuto Cocagne nell'ufficio d'infermiere.

Gli sosteneva la testa, mentre il tamburino gli lavava la ferita, le cui labbra man mano che s'impregnavano di cognac, facevano riavere il Russo.

— Ma come vi hanno conciato! principe — diceva Cocagne — Quì ci dev'essere lo zampino d'un cacciatore a cavallo, non è vero?

— Hai indovinato, è stato proprio un cacciatore... e molto brutto... si vede che l'ha fatto apposta,

— Chi è che fa il chiasso, ora? Mi pare abbiate voglia di ridere! — esclamò Cocagne.

— Io! giusto cielo! — rispose l'ufficiale rianimandosi. — Sono i francesi soltanto che sanno essere originali!

— Non voglio contrariarvi; ma ad ogni modo potete convenire che avete molto spirito.

Il sottotenente credette dover intervenire e domandò al ferito se si sentiva meglio.

Quegli guardandolo meravigliato, lo ringraziò e gli chiese con chi aveva l'onore di parlare.

— Alberto Boissier ufficiale al 7° dragoni.

— Serviamo nella stessa arma e quantunque combattendo in file apposte, sarei felice d'incontrarvi altrove che non fosse un campo di battaglia.

Questa frase detta con cortesia cavalleresca fece stupire Alberto.

— Sono il principe Boris Nozdreff — proseguì il ferito — e vi chiedo scusa di presentarmi così ma ci rivedremo certamente a Parigi e allora

Alberto non potè nascondere un moto nervoso di cui il russo capì la ragione.

— Parigi, dove sarò prigioniero — riprese con estrema gentilezza. — Mi pare che abbiamo avuto una sconfitta oggi, e poichè i francesi sono padroni del terreno, io mi trovo in casa vostra — aggiunse accennando la pianura.

— Si direbbe che faccia gli [illegible] pensava Alberto inchinandosi [illegible]

— Si tratta di sapere, se [illegible] aver visto la terra promessa [illegible]

— In quanto a questa state [illegible] vostra guarigione è certa — [illegible] Il colpo ha fallito ed il vostro [illegible] Ve la caverete con una cicatrice [illegible] poi tanto male.

— Grazie della profezia — diss[illegible] ridendo. — Ma poichè siete così al[illegible] osservare la mia mano sinistra, che [illegible]ribilmente.

— Ah! che brigante! vedete, quello scellerato corvo, che il mio tenente ha mandato all'altro mondo, ha cercato di tagliarvi le dita per impossessarsi degli anelli.

— E' vero, mi ricordo che mentre era svenuto un dolore acuto mi ha fatto tornare in me.

— Lo credo! Ha intaccato l'osso!

— E ha portato via l'anello? — domandò il ferito.

— No, no, c'è sempre; eh, capisco gli faceva gola questo bel gioiello.

— Ve lo regalerei, se non fosse un ricordo.

— Oh! non dico per questo! — esclamò Cocagne rialzandosi, vi curerei e per niente, finchè durasse la guerra, se il mio capo-tamburo non avesse bisogno di me.

" E ora guardate come farò a fasciarvi le dita.

Frugò nelle tasche del paziente e ne estrasse un fazzoletto di battista finissimo; lo strappò e ne preparò delle fascioline.

Alberto, più occupato dall'operazione che dalla propria ferita, venne distratto da un rumore sordo che veniva dalla pianura. Pareva cavalleria in marcia.

Dopo poco giungeva uno squadrone al trotto allungato.

— Sono i vostri che vengono a prendermi per condurmi prigioniero — disse l'ufficiale russo.

— O i vostri che mi condurranno in Siberia — rispose Alberto, sorridendo.

— Io, che non so di che si tratta, credo che faremmo meglio a svignarcela, disse Cocagne.

— Se credete dovervi allontanare non vi occupate di me, e partite.

— Non vi abbandonerò, signore — disse Alberto con fermezza.

— E ormai sarebbe tardi; poichè coloro che vengono di laggiù hanno già visto la nostra lanterna.

Difatti il trotto si avvicinava e raggiunse il gruppo dopo pochi minuti.

— Non abbiamo fortuna — disse Cocagne che aveva riconosciuto le uniformi dei prussiani, ulani per giunta!

— Chi è là? — esclamò in tedesco una voce fioca.

— Ufficiali feriti! — rispose Alberto che aveva capito.

Egli non cercava nascondere la sua nazionalità, credendo avere a che fare con una truppa di scorta; e del resto non si spiegava diversamente la presenza di una pattuglia nemica sul campo di battaglia conquistato dai francesi.

I sopravvenuti ingiunsero loro di farsi avanti, e Alberto obbedì senza esitare.

Ma dopo pochi passi, si trovò di faccia ad un ufficiale a cavallo, la cui apparenza risvegliò in lui vaghi ricordi.

Il raggio della lanterna non si estendeva lontano, e la notte era buia.

— Che fate qui? — domandò il prussiano bruscamente.

— E voi, che cosa venite a cercare nelle nostre file? — rispose Alberto urtato dal tono imperativo.

— Insolente! — disse l'ufficiale facendo inoltrare il cavallo. Il movimento lo espose alla luce, e Alberto, che riconobbe l'ussero nero, soffocò un grido di sorpresa.

Egli aveva dinanzi il rapitore di Teresa, e l'occasione tanto ricercata finalmente si presentava, ma riflettè che il combattimento era impossibile.

Intravedeva i profili minacciosi degli ulani ed egli non aveva nemmeno una pistola. Cocagne non poteva recargli aiuto, e gli avamposti francesi eran troppo lontani per accorrere.

Alberto, pallido dalla collera chiedeva a sè stesso, se si sarebbe slanciato sul miserabile, quando la voce del principe si fece udire.

— Venite quà, signore — ordinò al prussiano

Questi spinse il cavallo, e appena ebbe scorto il ferito, smontò di sella con premura.

— Come? voi qui, principe — egli disse.

— Son proprio io, signore, e mal ridotto, come vedete.

— Venivo giusto in cerca di voi. Il generale d'Jork, questa sera ha saputo che eravate rimasto sul campo, e mi ha ordinato, di far di tutto per non abbandonarvi al nemico.

— Troppo gentile, il generale — disse il russo, con aria canzonatoria; soltanto si è ridotto tardi a pensare a me. Forse non sarei vivo se non avessi avuto l'onore di incontrare questo signore.

— Che! un francese? — esclamò l'ussero accennando Alberto.

— Quest'ufficiale francese — modificò il principe — sissignore, mi ha salvato, uccidendo il predatore che voleva finirmi; e vi prego di lasciarlo libero.

— Ma ho degli ordini contrarii... e...

— Voi parlate con l'aiutante di campo di S. M. l'imperatore delle Russie, di più colonnello, e quindi col vostro superiore.

— Lo so, mio principe, ma il generale mi ha ordinato...

— Il generale saprà che prendo tutto sulla mia responsabilità.

Il prussiano fece un inchino, e disse ad Alberto, senza voltarsi nemmeno:

— Potete andarvene.

L'insolenza mise il colmo alla collera del sottotenente, che ascoltava quel dialogo con una emozione giustificabile.

— Non ricevo ordini che dai miei superiori — disse, facendo un passo verso l'ussero — e mi rido del vostro permesso e di voi.

Il prussieno impallidì, ma si limitò ad un'alzata di spalle.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia ...... Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia ...... Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **43** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Ed. ore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75 L. **8** - di 150: L. **15**. Croce in più. Corpo del giornale. L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	9,—	9,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	19,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,26	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10 f.	17,25	19,—	—
Marino-Albano	5,49	9,25	13,10	16,40 f.	—	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,3	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,39	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	18,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	22,30 f.
Nettuno-Anzio-Albano	—	7,51	12,38	19,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,35	20,45	—	—	22,40 f.
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	21,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivo
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,53	15,30	16,30	18,46	
Bagni a.	6,34	7,18	8,56	10,21	11,58	16,29	17,29	19,58	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,35	17,3	18,7	20,31	
Tivoli p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,51	17,51	18,20	20,—
Bagni p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,33	18,29	13,57	20,34
Roma a.	7,28	9,—	10,3	11,37	13,4	17,41	19,28	20,9	21,40

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

ESERCIZIO 1897-98 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1897-98

dal 11 al 20 Aprile — (28ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4730	4608	+ 122	1012	1101	— 89
Media	4654	4489	+ 165	1079	1230	— 151
Viaggiatori	1,631,016 57	1,530,869 93	+ 100,146 64	90,103 46	64,783 53	+ 25,319 93
Bagagli e Cani	94,563 56	79,767 98	+ 14,795 58	2,335 21	1,453 87	+ 881 33
Merci a G. e P. ac.	351,757 89	359,303 57	— 7,545 68	14 885 73	15 009 97	— 124 24
Merci a P. V.	1,644,719 51	1,683 233 38	— 38,463 87	69,246 23	68,492 49	+ 753 76
TOTALE	3,722,107 53	3,653 174 86	+ 68,932 67	176,570 6	149,759 85	+ 26,830 83

Prodotti *dal 1 luglio 1897 al 20 Aprile 1898.*

Viaggiatori	39,932,924 40	38,752,417 30	+ 1287,507 10	1,965,084 07	2,332,034 93	— 366,450 86
Bagagli e Cani	2,038,881 67	1,973,668 34	+ 65,213 33	51,815 70	67,104 35	— 15,228 65
Merci G. e P. ac.	10,046,096 10	9,802,884 39	+ 248,511 71	418,298 87	481,058 60	— 62,759 73
Merci a P. V.	50,269,047 28	49 257,031 15	+ 912,016 13	1,985,148 92	2,099,969 97	— 114,821 05
TOTALE	102193949 45	99 786,001 18	+ 2407,948 27	4,420,847 56	4 980,167 85	— 559,320 29

Prodotto per chilometro.

della decade	786 91	792 79	— 5 88	174 48	136 —	+ 38 48
riassuntivo	21,358 30	22,229 —	— 270 70	3,097 17	3,048 92	+ 48 25

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.